



Regione Lombardia

DECRETO N° 462

Del 25/01/10

Identificativo Atto n. 403

DIREZIONE GENERALE RETI E SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA' E SVILUPPO
SOSTENIBILE

Oggetto

MODIFICA DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (IPPC) GIÀ RILASCIATA ALLA DITTA FRATELLI ZAPPELINI S.R.L., AI SENSI DEL D.LGS. 18 FEBBRAIO 2005, N. 59, ALLEGATO I, PUNTO 5.1, CON SEDE LEGALE IN ALBINO (BG), VIA S. BERNARDO DA CHIARAVALLE 26, ED IMPIANTO IN SERIATE (BG), VIA CA' BERTONCINA 15, CON D.D.S. N. 12735 DEL 24/09/2007 E N. 8230 DEL 24/07/2008.

L'ATTUALE VERSIONE È QUELLA ALLA PRESENTE
DEPOSITATA IN DATA 25/01/2010
NEL REGISTRO REGIONALE
DIREZIONE REGIONALE
DIREZIONE GENERALE
RETI E SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA' ED
SOSTENIBILE

L'atto si compone di 68 pagine
di cui 50 pagine di allegati,
parte integrante.



IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA USI DELLE ACQUE E CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

VISTI:

- la l. 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche" e s.m.i.;
- la l.r. 1 febbraio 2005, n. 1 "Interventi di semplificazione - Abrogazione di leggi e regolamenti regionali - Legge semplificazione 2004";
- il d.lgs. 18 Febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" e s.m.i.;
- il d.lgs. 3 aprile 2006, n.152, recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la l.r. 11 dicembre 2006, n. 24 recante "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente" e s.m.i.;
- il d.m. Ambiente 29 gennaio 2007, recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59".

VISTO in particolare l'art. 30, comma 6, lettera b), della l.r. 24/06 dove viene stabilito che le Province esercitano le funzioni amministrative relative al rilascio, al rinnovo e al riesame delle autorizzazioni integrate ambientali di cui all'art. 8, comma 2, a decorrere dal 1° gennaio 2008;

VISTI inoltre:

- la d.g.r. 6 agosto 2002, n. 10161, avente per oggetto: "Approvazione degli schemi d'istanza, delle relative documentazioni di rito e del progetto definitivo ex artt. 27 e 28 del d.lgs. 22/97 da presentare per l'istruttoria relativa ad attività e/o impianti di recupero e/o smaltimento rifiuti e determinazioni in merito al rilascio dell'autorizzazione ambientale";
- la d.g.r. 19 Novembre 2004, n. 19461, avente per oggetto: "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del D.Lgs. 5 Febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";

Ric



Regione Lombardia

- il d.d.g. 9 Marzo 2005, n. 3588, avente per oggetto: "Approvazione della circolare di "Precisazioni in merito all'applicazione della d.g.r. 19 Novembre 2004, n. 19461, avente per oggetto: "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.Lgs. 5 Febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";
- il d.d.s. 20 febbraio 2006, n. 1800, avente per oggetto: "Disposizioni relative al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (D.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59)";
- la d.g.r. 7 agosto 2009, n. 10124, recante "Determinazioni in merito alle modalità e alle tariffe per il rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali (art.9, c. 4, d.m. 24 aprile 2008)";

RICHIAMATI:

- il d.d.s. Autorizzazioni e Certificazioni del 29/10/07, n. 12735, avente per oggetto: "Autorizzazione integrata ambientale (IPPC) rilasciata alla ditta Fratelli Zappettini S.R.L. ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, allegato 1, punto 5.1, con sede legale in Albino (BG) – Via S. Bernardo Da Chiaravalle N. 26, ed impianto in Seriate (BG) – Via Ca' Bertoncina N. 15;
- il d.d.s. Autorizzazioni e Certificazioni del 24/07/08, n. 8230: "Integrazione dell'autorizzazione integrata ambientale (IPPC) già rilasciata alla ditta Fratelli Zappettini s.r.l. ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, allegato 1, "punto 5.1, con sede legale in Albino (BG) – via s. Bernardo da Chiaravalle n. 26, ed impianto in Seriate (BG) – via Ca' Bertoncina n. 15, con d.d.s. n. 12735 del 29/10/07."

VISTA la domanda e la relativa documentazione tecnica, presentate ai sensi del D.Lgs. 59/05 dalla ditta Fratelli Zappettini s.r.l. con sede legale in via Albino (BG) – via s. Bernardo da Chiaravalle n. 26, per l'acquisizione dell'autorizzazione integrata ambientale dell'impianto esistente con modifiche in Seriate (BG) – via Ca' Bertoncina n. 15, e pervenute allo Sportello IPPC il 19/02/2007, prot. T1.2007.0005406;

ATTESO che il procedimento amministrativo è stato avviato, ai sensi della l. 241/90, e sue successive modifiche ed integrazioni, con nota del 25/05/2007, prot. Q1.2007.0011264;

VISTO che il gestore dell'impianto ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti dal d.lgs 59/05 al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un avviso al pubblico a mezzo stampa sul quotidiano "Il



Regione Lombardia

Giornale di Bergamo" in data 31/05/2007;

CONSIDERATO che con d.d.s. n. 12735 del 29/10/2007 e d.d.s. n. 8230 del 24/07/08 è stata rilasciata l'autorizzazione integrata ambientale relativa al solo impianto esistente, in attesa dell'emanazione del provvedimento di VIA relativo all'ampliamento richiesto;

VISTO il d.d.s. Territorio ed Urbanistica n. 4149 del 24/04/2008 di pronuncia di compatibilità ambientale;

PRESO ATTO che la conferenza dei servizi tenutasi nella seduta del 19/10/2009 si è conclusa con l'espressione dei seguenti pareri:

La ditta: consegna le 6 copie della planimetria generale con indicazione aree operative ed impianto.

Regione: con riferimento al parere espresso da Uniacque fa presente che l'azienda deve comunque rispettare le prescrizioni previste dal R:R: n. 4/06 in materia di separazione delle acque di prima pioggia e ciò a prescindere dal sistema utilizzato. Relativamente al Piano di Monitoraggio, vista l'ulteriore assenza di ARPA Dipartimento di Bergamo, pur se regolarmente convocata, fa presente che l'eventuale modifica del piano di monitoraggio previsto nell'allegato tecnico dovrà essere inserita nel Piano di Gestione.

Provincia: consegna e illustra parere di cui alla nota prot. n. 108488 del 16/10/2009. Esprime parere favorevole al rilascio dell'AIA. Evidenzia la necessità che ARPA Dipartimento di Bergamo si esprima esplicitamente sul piano di monitoraggio.

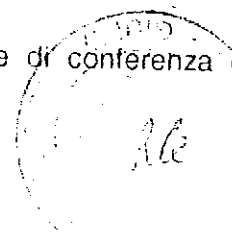
Comune: esprime parere favorevole al rilascio dell'AIA.

ARPA: assente

Uniacque: assente, con fax 16/10/2009 prot. n. 8313/09 acquisito agli atti della conferenza esprime parere favorevole in merito ai contenuti dell'allegato tecnico. Relativamente alle modalità di funzionamento del sistema di separazione della prima pioggia precisa che deve essere installato un rilevatore di pioggia. All'inizio dell'evento meteorico viene alimentata la vasca di accumulo della prima pioggia, il cui ingresso, a riempimento avvenuto, viene chiuso con elettrovalvola collegata mediante PLC a galleggiante o dispositivo equivalente. Chiuso l'ingresso alla vasca di prima pioggia, la seconda ora di asciutta la seconda pioggia viene deviata alla fognatura delle acque bianche. Il rilevatore avverte la fine della precipitazione e, dopo 24 ore di asciutta, tramite PLC, attiva la pompa che scarica nella fognatura delle acque nere la prima pioggia. Dopo 96 ore di asciutta, tramite plc, si riapre l'ingresso della vasca per raccogliere la prima pioggia dell'evento meteorico successivo.

Conclusioni

La Conferenza approva l'allegato tecnico così come modificato in sede di conferenza e da





Regione Lombardia

mandato alla Regione di emanare il provvedimento.

PRESO ATTO della documentazione trasmessa da ARPA, a seguito della conferenza dei servizi del 15/10/2009, con nota prot. n. Q1.2009.0021503 del 30/10/2009, con la quale esprime parere favorevole al Piano di Monitoraggio presentato dalla Ditta;

DATO ATTO che le prescrizioni tecniche contenute nell'allegato A al presente atto sono state individuate nelle linee guida statali e/o Bref Europeo di settore "Waste Treatment Industries" per la materia elencata al punto 5.1 dell'allegato I del d.lgs 59/05;

CONSIDERATO che i successivi provvedimenti di modifica o integrazione del presente provvedimento risultano di competenza della Provincia di Bergamo e, come tale, la garanzia fideiussoria deve essere prestata a favore dello stesso Ente;

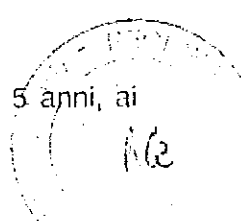
PRECISATO che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto ogni altro visto, nulla osta, parere o autorizzazione in materia ambientale previsti dalla disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatta salva la normativa emanata in attuazione della direttiva n. 96/82/CE (d.lgs. 17 agosto 1999 n. 334 in materia di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose) e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE, relativa al sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra;

RITENUTO pertanto di rilasciare, ai sensi del d.lgs. 59/05, la variante sostanziale oggetto dell'istanza sopra specificata all'autorizzazione integrata ambientale già rilasciata con d.d.s. n. 12735/07 e 8230/08, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato tecnico, nonché la planimetria, predisposta in conformità al punto 4 della d.g.r. 10161/02, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

CONSIDERATO che la d.g.r. n. VIII/7492 del 20/06/2008 nell'allegato A precisa che "il procedimento autorizzativo di cui all'art. 10, comma 2, del d.lgs 59/05 sostituisce quello precedente e i termini di validità dell'autorizzazione integrata ambientale decorrono dalla data di efficacia del medesimo" e che il procedimento per l'emanazione del presente atto ha comportato la rivisitazione delle prescrizioni e condizioni relative all'intero impianto;

RITENUTO pertanto, anche ai fini di criteri di economicità del procedimento amministrativo, di far decorrere i termini di validità dell'autorizzazione integrata ambientale dalla data di approvazione del presente atto;

DATO ATTO che il rinnovo dell'autorizzazione medesima deve essere effettuato ogni 5 anni, ai





Regione Lombardia

sensi dell'art. 9, comma 1, del d.lgs. 59/05;

DATO ATTO che il d.lgs. 59/05, all'art. 18, prevede che le spese occorrenti per effettuare i rilievi, gli accertamenti e i sopralluoghi necessari per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale e per i successivi controlli sono a carico del gestore;

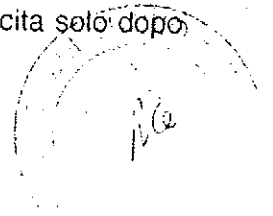
DATO ATTO che la ditta ha trasmesso attestazione dell'avvenuto versamento degli oneri istruttori, in conformità con quanto previsto dalla d.g.r. 7 agosto 2009, n. 10124;

RICHIAMATI gli artt. 5 e 11 del d.lgs. 59/05, che dispongono, rispettivamente, la messa a disposizione del pubblico sia dell'autorizzazione e di qualsiasi suo aggiornamento, sia del risultato del controllo delle emissioni, presso la struttura "Usi delle acque e ciclo integrato dei rifiuti" della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia";

VISTI la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20: "Testo unico di leggi regionali in materia di organizzazione e personale" e i provvedimenti organizzativi dell' VIII legislatura;

DECRETA

1. di modificare l'autorizzazione integrata ambientale già rilasciata con d.d.s. n. 12735/07 e n. 8230/08 alla ditta Fratelli Zappettini S.r.l., con sede legale in Albino (BG) – Via S. Bernardo Da Chiaravalle N. 26 ed impianto in Seriate (BG) – Via Ca' Bertoncina N. 15, per le attività previste dal d.lgs 59/05 allegato I, punto 5.1, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato tecnico che costituisce parte integrante del presente atto e che sostituisce, a tutti gli effetti, quello approvato con d.d.s. n. 8230/08;
2. di far salve tutte le condizioni e le prescrizioni di cui al d.d.s. n. 12735/07 e 8230/08 che non siano in contrasto con quelle di cui al presente provvedimento;
3. di far presente che, ai sensi del 1° comma dell'art. 9 del d.lgs 59/05, l'autorizzazione ha la durata di 5 anni dalla data di approvazione del presente atto, facendo ridecorrere i termini in considerazione del fatto che si approva una variante sostanziale, e la relativa istanza di rinnovo deve essere presentata entro 180 giorni dalla scadenza della stessa;
4. di disporre che in fase di realizzazione e esercizio le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e/o gestionali anche migliorative siano comunicate all'ente preposto al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che definirà la sostanzialità o meno delle stesse. In caso di modifiche impiantistiche, la ditta dovrà comunicare all'ARPA territorialmente competente la data di fine lavori e l'attività potrà essere esercitata solo dopo





Regione Lombardia

sopralluogo dell'Agenzia che verifichi la corrispondenza di quanto realizzato con quanto comunicato/autorizzato;

5. di stabilire che la presente autorizzazione potrà essere oggetto di verifica da parte dell'autorità competente nel caso di modifica delle Linee guida di cui all'art. 4 comma 1 del d.lgs 59/05 e nel caso di differenti indicazioni della normativa sulla miscelazione di rifiuti;
6. di rideterminare in € **553,363,99** l'ammontare totale della fideiussione che la ditta Fratelli Zappettini S.R.L. deve prestare a favore della Provincia di Bergamo relativamente alle operazioni di:
 - deposito preliminare (D15) di 10 m³ di rifiuti speciali non pericolosi e speciali pericolosi pari a € **3532,25**;
 - messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi di 390 m³ pari a € **13.776,75**;
 - messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di 860 m³ di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi pari a € **303.795,00**;
 - messa in riserva (R13) di 50 m³ di rifiuti speciali pericolosi pari a € **1.766,25**;
 - messa in riserva (R13) di 350 m³ di rifiuti speciali non pericolosi pari a € **6.181,70**;
 - deposito preliminare (D15) di 200 m³ di rifiuti speciali pericolosi pari a € **70.650,00**;
 - deposito preliminare (D15) di 550 m³ di rifiuti speciali non pericolosi pari a € **97.141,00**;
 - operazioni di recupero (R3, R4 e R5) di 60.000 t/a di rifiuti speciali non pericolosi e speciali pericolosi pari a € **56.521,04**
7. di stabilire che la ditta dovrà prestare opportuna appendice o una nuova garanzia finanziaria alla Provincia di Bergamo, adeguata a quanto modificato con il presente provvedimento e in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04; successivamente all'accettazione dell'eventuale nuova garanzia potrà essere svincolata la polizza già prestata ed accettata;
8. di trasmettere le copie conformi del presente atto alla Provincia di Bergamo per la successiva comunicazione al Comune di Seriate, e ad A.R.P.A. dipartimento di Bergamo e di disporre la pubblicazione dell'estratto sul B.U.R.L.;
9. di dare atto che la mancata presentazione della garanzia di cui al punto 6 entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione alla impresa del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato B alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca dell'autorizzazione integrata ambientale;



Regione Lombardia

10. di disporre che la Provincia di Bergamo provveda a trasmetterne copia conforme a mezzo raccomandata A/R all'impresa, successivamente alla prestazione della garanzia, disponendo che l'efficacia del medesimo atto decorra dalla data di ricevimento della copia conforme trasmessa al soggetto interessato subordinatamente all'accettazione della garanzia finanziaria;
11. di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione integrata ambientale presso la Struttura "Usi delle acque e ciclo integrato dei rifiuti" della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia e presso i competenti uffici provinciali e comunali;
12. di dare atto che avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

LABORATORIO REGIONALE
DELLA PROVINCIA DI BERGAMO
PRESENTI
DIREZIONE REGIONALE
USI DELLE ACQUE E CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI
AL PRINCEPI DI LEGGE

Il Dirigente della Struttura
Usi delle Acque e Ciclo Integrato dei Rifiuti

Dott. Roberto Cerretti

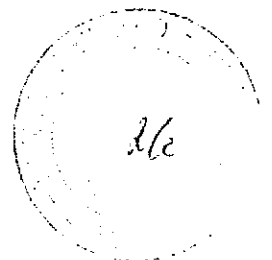
Roberto Cerretti



Regione Lombardia

L'AUTORIZZAZIONE DI CUI ALLA PRESENTE
 DELIBERAZIONE ASSUNTE IN EFFICACIA SOLO DOPO
 ESCALOGRAMMENTE PRESSO LA NOTTARIA DELLA
 DELIBERAZIONE PRESSO AL TRIBUNALE LEGGE

Identificazione del Complesso I.P.P.C.	
Ragione sociale	F.II ZAPPETTINI S.n.l.
Sede Legale	Via S. Bernardo da Chiaravalle, 26 - ALBINO (BG).
Sede Operativa	Via Cà Bertoncina, 15 - SERRATE (BG).
Tipo di impianto	Esistente, ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. d) del D.Lgs. 59/2005, con variante sostanziale
Varianti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ampliamento dell'insediamento, con modifiche edilizie; ▪ Aumento delle aree destinate alla gestione dei rifiuti, con ampliamento e redistribuzione dei quantitativi in stoccaggio; ▪ Inserimento di nuovi codici C.E.R. nelle aree già autorizzate e nelle nuove aree; ▪ realizzazione serbatoio e vasca interrata, destinati allo stoccaggio dei sabbie e liquami e relativo nuovo sistema di abbattimento emissioni (scrubber a due stadi) nel nuovo capannone; ▪ Richiesta deroga art. 13 del R.R. 04/2006 per piazzale lato est nuovo capannone; ▪ Adeguamento prescrizioni V.I.A.
Codice e attività I.P.P.C.	5.1 - Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'Art. 1, paragrafo 4, della Direttiva 91/689/CEE quali definiti negli Allegati II A e II B (operazioni R1, R5, R6, R8 e R9) della Direttiva 75/442/CEE e nella Direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 Giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.



INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE.....	4
A.1 Inquadramento del complesso e del sito.....	4
A.1.1 <i>Inquadramento del complesso i.p.p.c.....</i>	<i>4</i>
A.1.2 <i>Inquadramento geografico – territoriale del sito</i>	<i>5</i>
B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI.....	9
B.1 <i>Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto</i>	<i>9</i>
B.2 <i>Materie Prime ed Ausiliarie</i>	<i>24</i>
B.3 <i>Risorse idriche ed energetiche.....</i>	<i>24</i>
C. QUADRO AMBIENTALE.....	26
C.1 <i>Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento.....</i>	<i>26</i>
C.2 <i>Emissioni idriche e sistemi di contenimento</i>	<i>28</i>
C.3 <i>Emissioni sonore e sistemi di contenimento</i>	<i>29</i>
C.4 <i>Emissioni al suolo e sistemi di contenimento.....</i>	<i>30</i>
C.5 <i>Produzione rifiuti</i>	<i>31</i>
C.6 <i>Bonifiche</i>	<i>31</i>
C.7 <i>Rischi di incidente rilevante</i>	<i>31</i>
D. QUADRO INTEGRATO.....	32
D.1 <i>Applicazione delle MTD.....</i>	<i>32</i>
D.2 <i>Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate</i>	<i>41</i>
E. QUADRO PRESCRITTIVO.....	42
E.1 Aria.....	42
E.1.1 <i>Valori limite di emissione.....</i>	<i>42</i>
E.1.2 <i>Requisiti e modalità per il controllo.....</i>	<i>42</i>
E.1.3 <i>Prescrizioni impiantistiche.....</i>	<i>43</i>
E.1.4 <i>Prescrizioni generali.....</i>	<i>43</i>
E.2 Acqua.....	45
E.2.1 <i>Valori limite di emissione</i>	<i>45</i>
E.2.2 <i>Requisiti e modalità per il controllo.....</i>	<i>45</i>
E.2.3 <i>Prescrizioni impiantistiche.....</i>	<i>45</i>
E.2.4 <i>Prescrizioni generali.....</i>	<i>46</i>
E.3 Rumore	46
E.3.1 <i>Valori limite.....</i>	<i>46</i>
E.3.2 <i>Requisiti e modalità per il controllo.....</i>	<i>46</i>
E.3.3 <i>Prescrizioni impiantistiche.....</i>	<i>46</i>

E.3.4	<i>Prescrizioni generali</i>	47
E.4	Suolo	47
E.5	Rifiuti	47
E.5.1	<i>Requisiti e modalità per il controllo</i>	47
E.5.2	<i>Attività di gestione rifiuti autorizzata</i>	48
E.5.3	<i>Prescrizioni generali</i>	52
E.6	Ulteriori prescrizioni	53
E.7	Monitoraggio e Controllo	54
E.8	Prevenzione incidenti	54
E.9	Gestione delle emergenze	54
E.10	Interventi sull'area alla cessazione dell'attività	54
E.11	Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche	54
F.	PIANO DI MONITORAGGIO	56
F.1	Finalità del monitoraggio	56
F.2	Chi effettua il self - monitoring	56
F.3	PARAMETRI DA MONITORARE	56
F.3.1	<i>Impiego di Sostanze</i>	<i>56</i>
F.3.2	<i>Risorsa idrica</i>	<i>56</i>
F.3.3	<i>Risorsa energetica</i>	<i>58</i>
F.3.4	<i>Aria</i>	<i>58</i>
F.3.5	<i>Acqua</i>	<i>58</i>
F.3.6	<i>Rumore</i>	<i>59</i>
F.3.7	<i>Radiazioni</i>	<i>59</i>
F.3.8	<i>Rifiuti</i>	<i>59</i>
F.3.9	<i>Individuazione e controllo sui punti critici</i>	<i>60</i>
F.3.10	<i>Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)</i>	<i>60</i>

ALLEGATI

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A.1 Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1 Inquadramento del complesso i.p.p.c.

La F.lli Zappettini S.r.l. è nata nel 1984, dall'unione delle esperienze di due fratelli: Fulvio Zappettini, attivo dai primi anni '80 nel settore edile e dei servizi ambientali, e Roberto Zappettini, la cui attività era lo spurgo e la pulizia dei canali. Dalla sua costituzione la F.lli Zappettini S.r.l. si è specializzata principalmente nei servizi rivolti alle aziende private ed alle amministrazioni pubbliche. Dal 1993 si decise di espandere la società nel settore del trasporto e del trattamento dei rifiuti, con esclusione della raccolta di rifiuti domestici. A tal scopo, a Seriate (BG) è stato realizzato un centro per lo stoccaggio e la cernita dei rifiuti autorizzata con d.g.r. n. 32237 del 07/11/97. Inizialmente l'azienda, assecondando la volontà di continuare ad operare presso la sede di Albino (BG), avviò le pratiche per richiedere l'autorizzazione ad installare il nuovo impianto nello stesso comune, in area di proprietà sita in frazione di Abbazia. Il progetto fu poi abbandonato a favore della localizzazione in Seriate, meno impattante dal punto di vista ambientale rispetto al sito di Albino e meglio servito dalla rete infrastrutturale viaria.

Il bacino di utenza della ditta, costituito prevalentemente dalle province di Bergamo e Brescia, conferiva alla collocazione scelta un'importanza strategica soprattutto per la riduzione dei percorsi degli automezzi. Il successivo sviluppo della rete viaria in prossimità dell'impianto ha confermato la bontà della decisione ed oggi, a maggior ragione, si può affermare che la collocazione del centro rispetto alle infrastrutture stradali principali soddisfa appieno le esigenze dell'azienda, senza penalizzare in alcun modo il traffico dei vicini centri abitati di Seriate e Brusaporto. Ad Albino vi è invece la sede legale dell'impresa, oltre al centro di rimessaggio autoveicoli, poiché viene svolta un importante servizio di trasporto. Attualmente la F.lli Zappettini S.r.l. è regolarmente autorizzata per il trasporto e lo stoccaggio provvisorio di rifiuti urbani, assimilabili, e speciali, e fornisce un ampio spettro di servizi alle aziende. Il seguente è un breve elenco dei servizi offerti:

- **Analisi e classificazione dei rifiuti ed assistenza normativa;**
- **Aspirazione polveri per acciaierie, cementifici, lavori in galleria;**
- **Bonifiche ambientali:** La F.lli Zappettini è iscritta alla cat. 9 dell'Albo Nazionale delle Imprese che eseguono la Gestione dei Rifiuti per le opere di bonifica, e dispone di automezzi e mezzi d'opera per la bonifica di terreni e cisterne. Si esegue il lavaggio e la bonifica di cisterne di carburanti, liquami, solventi, ed altre sostanze ad utilizzo industriale. Le autobotti sono in grado di effettuare l'aspirazione di liquidi da terreni contaminati e da depositi in profondità, quali i percolati degli impianti di discarica;
- **Raccolta e trasporto di rifiuti:** La ditta è iscritta alle cat. 1, 4, e 5 dell'Albo Nazionale delle Imprese che eseguono la Gestione dei Rifiuti per il trasporto di rifiuti urbani, speciali non pericolosi, e speciali pericolosi. Si esegue la raccolta, il trasporto, e lo smaltimento di rifiuti solidi, liquidi, e fangosi, mediante un'ampia tipologia di contenitori: autocisterne, big bag, cisternette, container, container con ragno, fusti, compattatori, etc;
- **Pulizia di rogge e canali irrigui, e vasche di trattamento o decantazione liquidi;**
- **Pulizia strade e pronto intervento:** I servizi svolti, includono la pulizia e la rimozione di neve di strade, autostrade, piazzali, e piste aeroportuali. Pronto intervento in caso di versamenti di liquidi e sostanze inquinanti: si provvede all'aspirazione dei liquidi attraverso l'aspirazione dalle superfici stradali, ed il pompaggio dai terreni adiacenti;
- **Spurghi stradali civili ed industriali;**
- **Spurghi fosse biologiche ed aspirazione liquidi;**
- **Trasporto di rifiuti e merci pericolose secondo le norme ADR: con mezzi omologati e personale in possesso dei necessari attestati: consulente ADR abilitato e patentino ADR;**
- **Video - ispezioni con telecamere: in tubazioni, condutture, e cisterne;**



- **Stoccaggio, selezione e cernita di rifiuti speciali:** si tratta dell'attività svolta nell'insediamento di Seriate, ai fini del recupero ovvero smaltimento dei rifiuti speciali conferiti.

Coordinate Gauss - Boaga			
1 557 940	E	5 057 610	N

Il complesso I.P.P.C., soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessato dalle seguenti attività:

Numero d'ordine attività i.p.p.c. e non i.p.p.c.	Codici i.p.p.c. e non i.p.p.c.	Tipologia impianto	Operazioni svolte e autorizzate (secondo Allegato B e/o C - Allegato alla parte quarta del D.Lgs. 152/06)	Rifiuti NP	Rifiuti P
1	Codice I.P.P.C. 5.1	Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno	<ul style="list-style-type: none"> - R13 (messa in riserva), - D15 (deposito preliminare), - R3 (riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi), - R4 (riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici), - R5 (riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche), - R13 - D15 (riduzione volumetrica dei rifiuti). 	-	X
2	Codice ISTAT 38.11.00	Raccolta e smaltimento, stoccaggio, selezione e cernita	<ul style="list-style-type: none"> - R13 (messa in riserva), - D15 (deposito preliminare), - R3 (riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi), - R4 (riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici), - R5 (riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche), - R13 - D15 (riduzione volumetrica dei rifiuti). 	X	-

Tabella A1 - Tipologia impianto

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale esistente, ed a seguito delle varianti, è descritta nella tabella seguente:

	Superficie totale (m ²)	Capannone - superficie coperta (m ²)	Superficie scoperta impermeabilizzata* (m ²)	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento
Esistente	4.833	1.962	2.871	1996	
Variante	2.446	1.653	793 **		
Esistente + Variante	7.279	3.615	3.664 **		

*): Così come definita all'art. 2, comma 1, lettera f) del Regolamento regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

**): Superficie scolante impianto di 431 m² (piazze lato est) esclusa ex art. 13 R.R. 4/2006

Tabella A2 - Condizione dimensionale dello stabilimento

A.1.2 Inquadramento geografico - territoriale del sito

1) Caratteristiche del sito autorizzato, così come indicate nella Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto del Dirigente di Struttura Autorizzazioni e Certificazioni della Regione Lombardia n. 8230 del 24/07/2008:

- Sede legale: ALBINO (BG) via S. Bernardo da Chiaravalle, 26;
- Insediamento: SERIATE (BG) via Cà Bertoncina, 15;
- Superficie totale 5.356 m² circa, di cui circa 2.000 m² coperti e interessati da un capannone;
- Mappale interessato dall'impianto n. 6978, foglio n. 9, censuario di Seriate (BG);
- Destinazione urbanistica D2 - industriale;
- Area in locazione alla ditta F.lli Zappettini S.r.l.. Proprietaria dell'area la Ditta LEASIMPRESA S.p.a. di Torino, che ha stipulato un contratto di Leasing con la Ditta in oggetto, in merito al

quale quest'ultima ha dichiarato che alla fine del contratto verrà riscattato dalla società F.lli Zappettini S.r.l.;

- Assenza di vincoli sovracomunali;
- Assenza di punti di captazione di acque destinate al consumo umano, mediante infrastrutture di pubblico interesse, nel raggio di 200 m dall'impianto.

2) Informazioni estratte dal Certificato di Destinazione Urbanistica rilasciato dal Comune di Seriate (BG) al Sig. Zappettini Fulvio (Prot. n. 07/5791/6246 del 27/03/2007):

Gli immobili contraddistinti al Foglio n. 13, mappali n. 6978 – 8959 – 8968, risultano:

- nel Piano Regolatore Generale vigente ricadenti in Zona D2 industriale di espansione o di nuovo impianto soggetto all'osservanza delle N.T.A. del P.R.G., all'interno della perimetrazione del PL 16/17";
- nella variante generale del Piano Regolatore Generale adottato, ricadente in: "Zona D1" polifunzionale ad impianto urbanistico definito, soggetta all'osservanza delle norme, indicazioni e prescrizioni di cui all'Art. 32 delle N.T.A. del P.R.G..

Nel medesimo certificato si evidenzia, inoltre, che sull'area non gravano vincoli ai sensi:

- dell'art. 21 del D.Lgs. n. 152 del 11 Maggio 1999, così come modificato dal D.Lgs. n. 258 del 18 agosto 2000, in materia di qualità delle acque destinate al consumo umano, mediante infrastrutture di pubblico interesse nel raggio di 200 m dall'impianto;
- del D.Lgs. del 22/01/2004 n. 42;

L'area ricade in:

- aree urbanizzate, del P.T.C.P. della Provincia di Bergamo, adottato dal Consiglio Provinciale con delibera n. 61 del 17/09/2003 ed approvato con Delibera n. 40 del 22/04/2004;

Inoltre dalla cartografia esistente (estratto P.R.G.) si evidenzia la presenza di tratto di roggia lungo il confine lato ovest dell'area dell'impianto (area vincolata dal R.D. 523/1904 – fascia di rispetto 10 metri) pur se tale tratto non risulta essere ricompreso nel reticolo di bonifica del territorio comunale di Seriate.

3) Informazioni contenute nella relazione tecnica allegata alla istanza di autorizzazione A.I.A. – I.P.P.C.:

Il sito è ubicato nella zona industriale a sud est del centro abitato di Seriate, in prossimità del nodo di intersezione delle SS 342, 498, 671.

L'area dell'impianto esistente e quella prevista per le strutture in variante, insistono sulle Particelle n. 6978, 8958, 8959, 8969 e 10619; Foglio n. 13 del Censuario di Seriate (BG).

I fabbricati dell'insediamento fanno parte del Piano di Lottizzazione Industriale di Via Levata, divenuto esecutivo a seguito di stipula della convenzione urbanistica repertorio n. 3030 del 20/10/1981; il piano si è definitivamente compiuto con la completa urbanizzazione dell'area. L'impianto si colloca in un ambito funzionale a vocazione produttiva, comprendente anche la zona industriale del comune di Brusaporto. L'area si è sviluppata a partire dagli anni '80 fino a comprendere con gli ultimi interventi anche la zona in precedenza occupata da una cava per l'estrazione di ghiaia, ora bonificata, ma ancora visibile nella cartografia degli strumenti urbanistici vigenti. Il complesso urbanistico è delimitato a sud est da Via Pastrengo, a sud ovest da Via Levata e a nord-ovest dalla SS 671, a nord confina con area agricola a destinazione specializzata (vivaio) e a nord est con il ex polo terziario ISMES; tra l'area industriale e le pertinenze dell'ex polo terziario ISMES si colloca una fascia di terreno dove sono presenti strutture di interesse comunale (parcheggio e area verde).

Nella tabella seguente sono evidenziati gli elementi di rilievo presenti nel raggio di 1 km rispetto al sito di localizzazione dell'impianto. I nuclei residenziali più vicini si trovano lungo Via Levata (a circa 300 m, in prossimità di Cascina Alta) e in Via Brusaporto (a circa 800 m in prossimità dell'abitato di Brusaporto).



Elemento	Distanza (linea retta)	Direzione
Svincolo SS 671 SS 342 SS 498	300 m	Nord ovest
Autostrada A4	1300 m	Sud
Svincolo autostradale di Seriate	1700 m	Sud
Aeroporto di Orio al Serio (pista di atterraggio)	1300 m	Ovest
Cava di ghiaia	1000 m	Sud
Fiume Serio	800 m	Ovest
Parco Regionale del Fiume Serio	400 m	Ovest
Centro abitato di Brusaporto	1000 m	Est
Periferia sud est di Seriate	800 m	Nord ovest
Centro abitato di Cassinone (frazione di Seriate)	1000 m	Sud
Centro commerciale Castorama/Decathlon di Seriate	300 m	Nord ovest
Centro commerciale IPER di Seriate	1000 m	Nord
Cascina Alta	250 m	Nord ovest

L'insediamento produttivo si inserisce nel contesto ambientale dell'alta pianura asciutta bergamasca in prossimità dell' hinterland di Bergamo; la zona, un tempo a destinazione prevalentemente agricola, è stata oggetto di molteplici interventi, in particolare nel settore produttivo e infrastrutturale che hanno modificato in maniera incisiva l'assetto originario. Le presenze ambientali maggiormente significative sono costituite dalle propaggini settentrionali del Parco Regionale del Fiume Serio (400 m a ovest dell'impianto) e dalle colline boscate situate a ridosso dell'abitato di Brusaporto (1500 m a est dell'impianto). I territori circostanti compresi nel raggio di 500 m, hanno destinazioni d'uso seguenti:

Destinazione d'uso dell'area secondo il P.R.G. vigente	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro del complesso
	Zone polifunzionali D1 - D2	0 m
	Aree residenziale ad impianto urbanistico definito B1	250 m a Nord - Ovest
	Complessi od edifici di valore storico - ambientale esterni al centro storico A2	170 m a Nord - Ovest
	Aree a destinazione agricola specializzata E2	220 m a Nord
	Ambiti soggetti a tutela paesistico - ambientale E3 (P.l.i.s. Parco del Serio)	387 m a Sud - Ovest

Tabella A3 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

Il Comune di Seriate è ubicato in zona classificata "A1" ai sensi della D.g.r. 02/08/2007 n. 5290 e quindi in "Zona Critica" ai sensi della D.g.r. 19/10/2001 n. 6501.

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo del complesso I.P.P.C.:

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	N. ordine attività	Note	Sost. da A.I.A.
ACQUA	T.U. n. 1775/33	Provincia di Bergamo	D.D. n. 4075	05/12/2005	08/09/2029	(1 e 2)	Volture a favore della ditta F.III Zappettri S.r.l. del Decreto della Regione Lombardia n. 21718 del 18/09/2001	NO
V.I.A.	Art. 5 D.P.R. 12/04/96	Regione Lombardia	Decreto n. 4149	24/04/2008	-	1 e 2	Variante sostanziali: giudizio di compatibilità positivo con prescrizioni	NO
A.I.A.	D.Lgs. n. 59/05	Regione Lombardia	Decreto n. 12735	29/10/2007	28/10/2012	1 e 2	Aggiornamento ed integrazione del decreto n. 12735 ed autorizzazione rilasciata sullo stato di fatto	SI
			Decreto n. 8230	24/07/2008	28/10/2012			SI

Tabella A4 – Stato autorizzativo



VARIANTI RICHIESTE

Con la presente istruttoria viene valutata la richiesta di autorizzazione presentata dalla ditta contestualmente alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale per l'introduzione di modifiche impiantistiche, che consistono in:

- 1) Ampliamento della superficie dell'insediamento, conseguente all'acquisizione di un'area adiacente di circa 1.944 m², sulla quale è già presente un capannone industriale, il quale sarà parzialmente demolito ed in parte (due campate) accorpato col capannone della F.lli Zappettini preesistente.
- 2) Realizzazione di nuove aree di deposito rifiuti nelle aree acquisite con redistribuzione ed aumento dei quantitativi in stoccaggio nelle singole aree. in particolare:
 - stoccaggio di oli, emulsioni e oli contaminati nell'area T ⁽¹⁾;
 - realizzazione serbatoio e vasca interrata, destinati allo stoccaggio dei sabbie e liquami e relativo nuovo sistema di abbattimento emissioni (scrubber a due stadi) (zona L e zona M);
 - impermeabilizzazione piazzali ed relativo adeguamento sistema di raccolta e trattamento delle acque;
 - la pavimentazione interna al nuovo capannone sarà in c.l.s. e dotata di un sistema di raccolta per eventuali sversamenti che verranno convogliati ad una vasca di raccolta del percolato esistente e smaltiti come rifiuti ad impianti autorizzati.
- 3) Inserimento di nuovi codici C.E.R. nell'elenco dei rifiuti autorizzati, con mantenimento delle potenzialità massime di trattamento (pari a 60.000 t/anno e 200 t/giorno).
- 4) Richiesta deroga ai sensi dell'art. 13 del R.R. n. 4/2006 per le acque di dilavamento del piazzale lato Est adiacente al nuovo capannone e successivo trattamento e scarico in fognatura comunale acque bianche;
- 5) *Riclassificazione delle operazioni autorizzate da D13, D14, D15 a R3, R4, R5, R13 e D15, sulla base delle indicazioni emanate dalla Regione Lombardia con la circolare del 30/06/2006 prot. n. Q1.2006.0015020.EC/ME.*

La variante di cui al punto 5 è già stata valutata nell'istruttoria tecnica svolta ai fini del rilascio dell'A.I.A. (Decreto della Regione Lombardia n. 8230 del 24/07/2008).

Le varianti di cui ai punti 1, 2, 3, e 4 sono valutate con il presente atto in seguito all'espressione del Giudizio di Compatibilità Ambientale, rilasciato dalla Regione Lombardia con decreto n. 4149 del 24/04/2008 (la conferenza dei servizi preliminare al rilascio decreto A.I.A. n. 8230 del 24/07/2008 si è tenuta il 03/04/2008, antecedentemente all'espressione del giudizio di compatibilità ambientale).

Le varianti progettuali, proposte per ampliare l'attività della Ditta in oggetto, prevedono l'utilizzo di 2 campate dei capannoni esistenti presso l'insediamento ex Colosio S.p.A., oggi in disponibilità di F.lli Zappettini S.r.l.. La porzione del complesso di capannoni posizionata verso via Ca' Bertoncina (ex via Pastrengo), verrà demolita a fini di sicurezza perché eccessivamente vicina alla pubblica via. Allo stesso modo verranno demolite alcune pareti divisorie interne, al fine di rendere più agevole la movimentazione delle varie macchine operatrici in ausilio alle attività di gestione rifiuti anche nella nuova area operativa. Sul lato confinante con i capannoni ad oggi esistenti di proprietà della Ditta, ad Ovest delle campate di nuova realizzazione, è prevista la collocazione delle nuove vasche per la raccolta delle sabbie e dei liquami. Si provvederà, quindi, al tamponamento delle porzioni di capannone attualmente aperte, nonché alla formazione di nuovi portoni, dotati di idonee uscite di sicurezza e posizionati lungo i lati opposti delle campate di nuova realizzazione, al fine di consentire l'accesso ed il passaggio per lo scarico ed il carico degli automezzi. Contestualmente, lungo le pareti del capannone, verranno realizzate adeguate fenestrazioni che, unite all'utilizzo della copertura per la creazione di lucernari, permetterà lo sfruttamento dell'illuminazione naturale. Il progetto non prevede la realizzazione di passaggi interni tra la porzione di capannoni esistenti e quelli di nuova realizzazione.

A seguito delle modifiche strutturali elencate, il capannone di nuova acquisizione interesserà una superficie di circa 1.653 m² e l'area avrà altresì due piazzali, uno anteriore (lato est) ed uno posteriore (lato ovest), per la movimentazione degli automezzi di conferimento e le macchine operatrici, i quali avranno una superficie rispettivamente di 431 m², quello anteriore (lato est) verso via Ca' Bertoncina e di 362 m², quello posteriore (lato ovest).

Me

Con nota del 04/12/2008 la ditta ha richiesto un nuovo rifiuto di cui al CER 100211* (rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento contenenti oli) per svolgere le operazioni di deposito preliminare (D15). Tale rifiuto, tenuto conto che ha caratteristiche simili a rifiuti già autorizzati e le condizioni dell'impianto permettono la corretta gestione dello stesso, verrà stoccato in container a tenuta presso la "zona P" destinata ai rifiuti pericolosi.

⁽¹⁾ Con nota del 04/09/2009 la ditta ha rinunciato alla richiesta di effettuare lo stoccaggio di rifiuti oleosi presso l'impianto. L'area contrassegnata nel progetto come "zona T", avente una superficie totale di 60 m² e dedicata allo stoccaggio dei rifiuti oleosi, sarà accorpata all'adiacente "zona N", destinata alla messa in riserva di rifiuti recuperabili. Tale area (zona N) avrà pertanto una superficie totale pari a 295 m².

B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto

L'insediamento in oggetto risulta, ad oggi, costituito da un edificio (capannone industriale) con relative aree esterne scoperte, pavimentate. L'intero perimetro della proprietà è dotato di recinzione, con accesso pedonale e carraio. L'edificio è costituito da un prefabbricato con elementi portanti in c.l.s. armato e pannelli di tamponamento esterni, suddiviso in quattro ambienti principali. Il piano terreno dei fabbricati esistenti è occupato dall'area dedicata alla cernita dei rifiuti, dagli spogliatoi e dai servizi igienici per i dipendenti. Al piano superiore sono presenti gli uffici. Le aree di deposito dei rifiuti sono provviste di ingressi carrabili per l'accesso degli automezzi in manovra. Le aree del fabbricato dedicate al deposito dei rifiuti sono dotate di rete di raccolta delle acque afferente ad una vasca di raccolta del percolato.

La presente istruttoria tecnica viene svolta relativamente alle varianti richieste dalla Ditta e riguardanti, l'ampliamento delle aree dedicate all'attività di gestione rifiuti, a seguito dell'acquisizione da parte della Ditta delle aree confinanti, in disponibilità di Colosio S.p.A.. Tale operazioni comportano una generale riorganizzazione logistica delle aree, in relazione alle specifiche operazioni svolte a seguito delle realizzazione di nuove opere murarie di realizzazione di strutture quali nuovo capannone, nuova vasca di separazione acque meteoriche, impermeabilizzazione piazzali e sistema raccolta acque meteoriche, vasca interrata accumulo sabbie e liquami da spurghi fognature e nuovo sistema abbattimento emissioni in atmosfera ad essa dedicato.

Nell'insediamento vengono effettuate operazioni di:

- Smaltimento e Recupero: stoccaggio, selezione e cernita (manuale o con ausilio di "ragno" meccanico) e riduzione volumetrica (pressatura meccanica) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi assimilabili ai rifiuti solidi urbani, per un quantitativo massimo 60.000 t/anno, con potenzialità giornaliera pari a 200 t.

I trattamenti sui rifiuti, pericolosi e non pericolosi erano precedentemente autorizzati come operazioni **D13, D14 e D15**. Con la circolare regionale del 30/06/2006, prot. Q1.2006.0015020, viene indicato che "vista la definizione di recupero, le autorizzazioni relative alle operazioni di cernita attualmente individuate quali **D13 e D14**, devono essere rivisitate in fase di rinnovo o di nuove istanze di modifica ridefinendo le stesse operazioni quali **R3 e/o R4 e/o R5**, limitatamente alla selezione e cernita finalizzata al recupero". Pertanto nel complesso le operazioni eseguite presso l'impianto sono state ridefinite (D.D.S. n. 8230 del 24/07/2008) come operazioni **R3, R4, R5, R13** per l'attività di cernita finalizzata al recupero e **R13, D15** per l'attività di riduzione volumetrica dei rifiuti destinati a smaltimento di cui all'Allegato B, parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

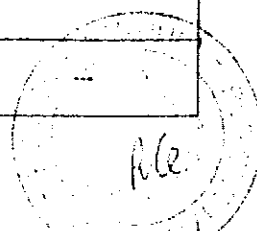
- Messa in riserva di rifiuti recuperabili (R13), di cui all'Allegato C, parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..
- Deposito preliminare di rifiuti speciali (D15), di cui all'Allegato B, parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

Nel complesso l'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali:

- Messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi effettuata in contenitori (containers, pallets, GIR in plastica, fusti metallici e plastici, contenitori in plastica di vario formato), posti su pavimentazione impermeabilizzata al coperto; la messa in riserva dei rifiuti non pericolosi avviene anche in containers coperti da teli, su area pavimentata in asfalto a cielo aperto;
- Stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi effettuato in contenitori (containers, pallets, GIR in plastica, fusti metallici e plastici, contenitori in plastica di vario formato), posti su pavimentazione impermeabilizzata al coperto;
- Selezione e cernita, manuale e meccanica, effettuata su area impermeabilizzata, al coperto all'interno del capannone;
- Recupero di rifiuti carta, metallo, plastica, polistirolo, vegetale, vetro, stracci e fibre tessili, legno, effettuato su area impermeabilizzata al coperto, internamente al capannone.

Con la presente istruttoria viene valutata la richiesta della Ditta di effettuare un ampliamento delle aree funzionali ed una riallocazione delle medesime. Le operazioni autorizzate e la capacità di trattamento complessiva dell'impianto rimarranno invariate, varieranno invece le volumetrie degli stoccaggi dei rifiuti associate a ciascuna area funzionale; pertanto la nuova configurazione impiantistica sarà la seguente:

Denominazione delle aree		Ubicazione e Superficie	Attività svolta	Quantità trattata	Operazioni	Volume	Tipologia di rifiuti	
Zona A	Ricezione, scarico, movimentazione, manovra, carico, allontanamento	Interno capannone - 190 m ²	Ricezione dei rifiuti all'ingresso dell'impianto dopo le operazioni di pesatura; operazioni di manovra, movimentazione, carico e scarico	1.320 m ³ (660 - 900 t) Nota: Zone A + B	D15, R13	760 m ³	P	NP
Zona B	Scarico, cernita manuale e meccanica, deposito preliminare differenziato, avviamento adeguamento volumetrico	Interno capannone - 322 m ²	Scaricamento dei rifiuti, cernita manuale e/o meccanica ed eventuale deposito preliminare differenziato dei materiali da adeguare volumetricamente. Stoccaggio di rifiuti pericolosi o non pericolosi		R13, D15, R3, R4, R5			
Zona C	Riduzione volumetrica (pressatura)	Interno capannone - 183 m ²	Riduzione volumetrica dopo cernita	---	---	---	P	NP
Zona D	Stoccaggio di rifiuti volumetricamente adeguati ed imballati	Interno capannone - 317 m ²	Stoccaggio alternato di rifiuti pericolosi e non pericolosi dopo adeguamento volumetrico ed imballaggio	---	R13, D15	100 m ³	P	NP
Zona E (E1 + E2)	Stoccaggio di rifiuti riutilizzabili in cassoni scarrabili	Interno capannone - 272 m ²	Stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi destinati al recupero	---	---	---	P	NP
Zona E1		241 m ²	Rifiuti riutilizzabili non pericolosi da cernita e/o adeguamento volumetrico	200 m ³	R13	200 m ³	---	NP
Zona E2		31 m ²	Rifiuti riutilizzabili pericolosi da cernita e/o adeguamento volumetrico	50 m ³	R13	50 m ³	P	---
Zona F	Stoccaggio rifiuti non volumetricamente adeguabili	Interno capannone - 238 m ²	Stoccaggio separato rifiuti pericolosi e non pericolosi non adeguabili volumetricamente	100 m ³	R13	100 m ³	P e/o NP	
Zona G	Cisterna interrata di raccolta colature e liquidi sversati	Interno capannone - 78 m ²	Area occupata dalla cisterna interrata di raccolta sversamenti	50 m ³	---	---	---	---



Denominazione delle aree		Ubicazione e Superficie	Attività svolta	Quantità trattata	Operazioni	Volume	Tipologia di rifiuti	
Zona H	Stoccaggio accumulatori elettrici	Interno capannone - 22 m ²	Stoccaggio su pallets o contenitori separati per rifiuti pericolosi e non pericolosi	40 m ³	R13	40 m ³	P e/o NP	
Zona I	Deposito farmaci e medicinali scaduti provenienti da raccolta differenziata in contenitori di plastica	Interno capannone - 8 m ²	Deposito di farmaci e medicinali scaduti sottoposti a cernita (provenienti dalla raccolta differenziata)	10 m ³	D15	10 m ³	P e/o NP	
Zona L	Deposito sabbie e liquidi da attività di spurgo	Interno capannone - 66 m ²	Deposito sabbie e liquidi in vasca parzialmente interrata	100 m ³	D15	100 m ³	---	NP
Zona M	Stoccaggio liquami biologici da avviare a smaltimento	Interno capannone - 53 m ²	Stoccaggio liquami in serbatoi fuori terra	50 m ³	D15	50 m ³	---	NP
Zona N	Stoccaggio di rifiuti solido e/o fangosi recuperabili in cassoni scarrabili	Interno capannone - 295 m ²	Stoccaggio di rifiuti recuperabili	200 m ³	R13	200 m ³	P e/o NP	
Zona O	Stoccaggio di rifiuti non recuperabili in cassoni scarrabili e pallets	Interno capannone - 251 m ²	Stoccaggio di rifiuti non pericolosi solidi, e fangosi non recuperabili	200 m ³	D15	200 m ³	---	NP
Zona P		Interno capannone - 200 m ²	Stoccaggio di rifiuti pericolosi solidi, liquidi e fangosi non recuperabili	200 m ³	D15	200 m ³	P	---
Zona Q (Q1+Q2+Q3+Q4)	Stoccaggio di rifiuti recuperabili in cassoni scarrabili	Piazzale esterno scoperto - 121 m ²	Stoccaggio di rifiuti recuperabili	150 m ³	R13	150 m ³	---	NP
Zona R	Stoccaggio in cassoni scarrabili rifiuti provenienti da cernita	Interno capannone - 206 m ²	Stoccaggio di rifiuti non pericolosi non recuperabili	200 m ³	D15	200 m ³	---	NP
Zona S	Stoccaggio R.A.E.E. recuperabili	Interno capannone - 41 m ²	Stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi in contenitori/pallets separati	50 m ³	R13	50 m ³	P e/o NP	

Tutte le superfici delle aree autorizzate al deposito/trattamento dei rifiuti sono rivestite con uno strato impermeabile in massetto monoblocco. Le aree coperte, all'interno del capannone (zone A, B, C, D, E, F, G, H, I, L, M, N, O, P, R e S), sono dotate di pozzetti, collegati ad una rete per la raccolta di eventuali sversamenti. Il percolato viene raccolto in cisterna interrata in G.I.S. armato ed impermeabilizzato e viene smaltito in impianto di trattamento autorizzato al raggiungimento della soglia massima, in modo da mantenere un margine di sicurezza rispetto alla capacità della cisterna e nel rispetto del deposito temporaneo. Il piazzale esterno (dove sono situate le zone Q), impermeabilizzato, è dotato di pozzetti per la raccolta delle acque meteoriche e sistema di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia (vedi paragrafo C.2).

Zona A

L'area è adibita allo stazionamento degli automezzi che conferiscono all'impianto rifiuti solidi destinati alla cernita. Le operazioni di scarico sono compiute al coperto, e tale area è dotata di una rete di raccolta di eventuali sversamenti. Lo scarico dei rifiuti avviene tramite ribaltamento per i mezzi scarrabili o dotati di tale sistema, oppure mediante ragno meccanico.

Zona B

Tale area sarà dedicata alternativamente alla cernita di rifiuti non pericolosi e di rifiuti pericolosi e non vi sarà alcun tipo di commistione e miscelazione tra rifiuti pericolosi e non pericolosi. L'operazione di cernita viene effettuata con diverse modalità: manuale, semiautomatica ed automatica. Il materiale differenziato durante la cernita viene depositato in appositi container specificatamente

identificati per ognuna delle frazioni recuperabili e destinate alle zone dedicate, autorizzate allo stoccaggio per il successivo recupero e/o smaltimento ad impianti autorizzati.
Le frazioni non recuperabili vengono trasferite nella zona C.

Zona C

L'area è dedicata unicamente alla riduzione volumetrica di rifiuti provenienti dal sottovaglio della cernita e dai rifiuti provenienti dalle frazioni recuperabili. Tale operazione viene effettuata tramite una pressa oleodinamica orizzontale, dotata di sistema di aspirazione e captazione ed abbattimento delle polveri, con conseguente punto di emissione E1, come indicato nel paragrafo C.1. Il rifiuto, posizionato tramite ragno meccanico su un nastro trasportatore, viene destinato alla pressa e compattato in balle e destinato ad impianti per il trattamento finale.

Zona D

In tale area avviene lo stoccaggio dei rifiuti provenienti dalla zona C, dedicata alle operazioni di adeguamento volumetrico. Lo stoccaggio delle ecoballe, in container o su platea, prevede il deposito alternato di rifiuti pericolosi e di rifiuti non pericolosi senza commistione tra loro. Le operazioni di movimentazione sono effettuate tramite carrello elevatore.

Zona E

Tale area è suddivisa in due zone: E1 ed E2. Esse sono dedicate per lo stoccaggio in container/cassoni scarrabili e/o contenitori plastici di rifiuti provenienti dalla cernita e dall'adeguamento volumetrico. I contenitori colmi delle frazioni di rifiuti vengono coperti con telone impermeabile. In particolare, nell'area E1 verranno stoccati rifiuti non pericolosi, mentre nell'area E2 rifiuti pericolosi. La movimentazione di tali rifiuti provenienti dalla cernita viene effettuata manualmente e/o tramite ragno meccanico.

Zona F

In quest'area vengono depositati rifiuti, provenienti anche dalle operazioni di cernita, per i quali non è possibile effettuare operazioni di adeguamento volumetrico. Tali rifiuti vengono stoccati in container, separando i pericolosi dai non pericolosi.

Zona G

L'area non è destinata ad alcuna operazione di stoccaggio/trattamento rifiuti provenienti da terzi. Essa è occupata da una vasca con cisterna, dedicata alla raccolta del percolato eventualmente sversato nel capannone e raccolto tramite pozzetti collegati a una rete di raccolta. La cisterna ha una capacità di 50 m³ ed il percolato contenuto viene aspirato da autobotte e conferito ad impianti autorizzati per il trattamento.

Zona H

In quest'area avvengono le operazioni di messa in riserva di rifiuti costituiti da accumulatori elettrici e batterie. I rifiuti vengono selezionati e controllati visivamente, operazioni necessarie per verificare la rispondenza ai requisiti ambientali di sicurezza e per la rimozione dei materiali non conformi. Successivamente vengono stoccati, senza commistioni tra pericolosi e non pericolosi, in contenitori separati per tipologia e/o posti su pallet per il successivo trasporto ad impianti di recupero.

Zona I

L'area è dedicata allo stoccaggio di farmaci e medicinali scaduti provenienti dalla cernita, sia pericolosi che non pericolosi. Essi sono stoccati in contenitori plastici a tenuta e divisi per frazioni di rifiuto, pericolosi da non pericolosi e conformemente alle disposizioni del D.P.R. 15/07/2003 n. 254. La movimentazione di tali rifiuti viene effettuata manualmente.

Zona L

In questa area verrà realizzata una vasca di accumulo delle sabbie provenienti dai lavori di pulizia delle caditoie stradali. La medesima avrà la funzione di dividere la frazione solida (principalmente sabbie) da quella liquida, tramite la sedimentazione delle sabbie e lo stramazzo dell'acqua, successivamente allo scarico mediante ribaltamento dell'automezzo di conferimento, mediante un setto in muratura di altezza 1,5 metri, in una sezione dedicata della vasca che verrà svuotata a mezzo di autobotte con impianto di pompaggio. Per favorire la sedimentazione delle sabbie saranno inseriti, a monte del setto in muratura, dei setti in lamiera AISI 304 aventi un'altezza pari a quella della vasca stessa. La vasca avrà una capacità di circa 100 m³.

RL2

La vasca sarà realizzata in calcestruzzo che garantisca una riduzione del ritiro e quindi un contenimento di fessurazioni, caratteristiche migliorate mediante impermeabilizzazioni esterna ed interna, e sarà dotata di un sistema di copertura mediante pannellatura in plexiglas. Inoltre, al fine di prevenire e controllare le possibili perdite dalla vasca, sarà realizzato un doppio basamento con intercapedine interposta, da cui sarà possibile captare i fluidi fuoriusciti.

L'area sarà dotata, inoltre, di un sistema di aspirazione con relativo abbattimento, costituito da scrubber bi-stadio, come indicato nel paragrafo C.1.

L'area adibita al carico/scarico dei rifiuti nella vasca sarà costituita da pavimentazione in pendenza che confluisce nella vasca stessa. Lo scarico delle sabbie avviene tramite ribaltamento nella vasca del cassone/cisterna, presente sull'automezzo. Le sabbie accumulate nella vasca sono caricate in container con l'ausilio di una benna e conferite ad impianto autorizzato tramite automezzo scarrabile.

L'area adibita al carico/scarico dei rifiuti sarà utilizzata anche per il lavaggio degli automezzi cisterna di proprietà della F.lli Zappellini S.p.A.

Zona M

L'area è destinata allo stoccaggio di rifiuti costituiti da liquami biologici. In essa è presente un serbatoio sopraterreno con capacità massima di 50 m³. Tale serbatoio è dotato di adeguato bacino di contenimento per eventuali sversamenti (in grado di contenere il 110% del volume del serbatoio), valvola superiore per lo scarico in pressione e di fondo per lo scarico gravimetrico. Il carico dei liquami avviene in sistema chiuso, connettendo l'automezzo cisterna al serbatoio. I liquami biologici in uscita dall'impianto sono prelevati dal serbatoio tramite lo stesso dispositivo deputato al carico e conferiti in autobotte per essere destinati ad impianto di depurazione. L'area sarà dotata, inoltre, di un sistema di aspirazione con relativo abbattimento, costituito da scrubber bi-stadio, come indicato nel paragrafo C.1.

Zona N

L'area è dedicata alla messa in riserva di rifiuti recuperabili solidi e fangosi pericolosi e non pericolosi. I rifiuti vengono stoccati in container sbarrabili, senza commistione tra pericolosi e non pericolosi.

Zona O

L'area è destinata allo stoccaggio di rifiuti non pericolosi. Essi sono stoccati in container o in colli su pallet. I primi sono caricati e scaricati dal mezzo di trasporto, i secondi sono scaricati tramite carrello elevatore. Lo stoccaggio avviene mantenendo separate le diverse tipologie di rifiuti. Successivamente i rifiuti verranno caricati su automezzi sbarrabili se in container, o su autocarri centinati se su pallet e destinati ad impianti autorizzati al trattamento o allo smaltimento.

Zona P

In quest'area si svolgono operazioni di stoccaggio di rifiuti pericolosi. Essi sono stoccati in container o in colli su pallet. I primi sono caricati e scaricati dal mezzo di trasporto, i secondi sono scaricati tramite carrello elevatore. Lo stoccaggio avviene mantenendo separate le diverse tipologie di rifiuti. Successivamente i rifiuti verranno caricati su automezzi sbarrabili se in container, o su autocarri centinati se su pallet e destinati ad impianti autorizzati al trattamento o allo smaltimento.

Zona Q

Queste aree, localizzate nel piazzale esterno, sono destinate alla messa in riserva di rifiuti non pericolosi in cassoni a tenuta, dotati di idonea copertura. Le aree sono dotate di pozzetti, collegati ad un sistema di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia, che vengono successivamente recapitate in fognatura acque nere, mentre le acque di seconda pioggia vengono raccolte e recapitate in fognatura acque bianche (vedi paragrafo C.2.).

In quest'area è presente una pesa per autocarri, utilizzata per la valutazione quantitativa dei rifiuti in entrata ed uscita dall'impianto.

Zona R

Tale area è dedicata allo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni cernita e da quelle di adeguamento volumetrico. I rifiuti sono stoccati in container o in contenitori in plastica. La movimentazione dei rifiuti provenienti dall'area di cernita viene effettuata manualmente e/o tramite ragno meccanico.

Zona S

rlc

L'area è dedicata alla messa in riserva di rifiuti riconducibili a R.A.E.E. I rifiuti raccolti saranno perfettamente integri, imballati su pallets ovvero in idonei contenitori dotati di tutti i requisiti di resistenza che ne assicurino l'integrità durante le fasi di movimentazione e stoccaggio (evitando il rilascio di fluidi pericolosi, la dispersione di aerosol e polveri nonché contaminazioni del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/p profondi). Le operazioni di carico e scarico vengono effettuate mediante l'utilizzo di carrelli elevatori che rendano sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione. Si esclude la formazione di odori, in quanto non viene effettuata alcuna lavorazione sui rifiuti.

Qualora accidentalmente, venissero sversate eventuali sostanze oleose, queste verranno rimosse mediante materiali di emergenza disponibili all'interno del capannone (segatura, panni assorbenti, sgrassanti...); i rifiuti speciali pericolosi ottenuti in caso di ricorso ai suddetti interventi di emergenza, verranno raccolti con una pala e stoccati in apposito contenitore a tenuta, prima di essere conferiti a ditte autorizzate al recupero.

Nell'insediamento sono presenti anche le seguenti ulteriori strutture di servizio:

- all'interno del capannone: uffici, spogliatoi e servizi igienici, un impianto di aspirazione e trattamento delle emissioni atmosferiche installato sulla pressa e costituito da quattro cappe di aspirazione (a metà del nastro di carico, sopra la zona pressa, e due cappe sull'uscita, un motore elettrico con ventilatore, un filtro a maniche ed un camino di espulsione all'esterno.
- all'esterno del capannone: una cabina elettrica, una pesa esterna per i camion, un serbatoio di GPL, vari cassoni metallici vuoti sui piazzali non autorizzati al deposito rifiuti.

Modalità di movimentazione dei rifiuti

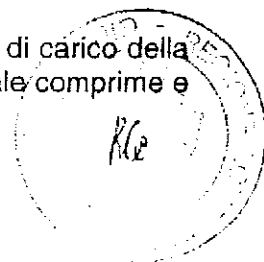
Per quanto riguarda i rifiuti all'interno dell'impianto di stoccaggio, lo scarico e la movimentazione vengono eseguiti dall'operatore che, a seconda del confezionamento del rifiuto, utilizza 2 ragni meccanici ed un carrello elevatore.

L'impianto è dotato di una pressa per la compattazione dei rifiuti, situata nella zona C dell'impianto e dotata di impianto di sistema di aspirazione e captazione ed abbattimento delle polveri, con conseguente punto di emissione E1, come indicato nel paragrafo C.1.

L'azienda è inoltre proprietaria dei seguenti mezzi di trasporto: 10 autocisterne, 1 autoarticolato cisterna, 5 autocarri porta - container, 4 furgoni con attrezzatura scarrabile, 1 autoarticolato per il trasporto fanghi, 1 autocarticolato centinato per il trasporto in colli, 5 autocarri per aspirazione polveri, e circa 200 container che impiega nel complesso dell'attività svolta, ed il cui rimessaggio avviene prevalentemente nella sede di Albino (BG). L'attività di stoccaggio e trattamento è effettuata esclusivamente in periodo diurno, indicativamente dalle ore 7.00 alle ore 12.30 e dalle 13.30 alle 18.30.

Descrizione delle modalità operative di trattamento rifiuti effettuato nell'insediamento I.P.P.C.:

1. I rifiuti sono conferiti in cassoni metallici (container) o in adeguati contenitori tramite automezzi, che entrano nel capannone dal lato est dello stesso e scaricano i rifiuti nella zona A; lo scarico avviene mediante ribaltamento del container, o depositando il container sulla pavimentazione e svuotandolo col ragno meccanico oppure svuotando manualmente i contenitori;
2. Si esegue un controllo visivo del carico, necessario per verificare la rispondenza ai requisiti ambientali di sicurezza e per l'individuazione e la rimozione dei materiali non conformi. Successivamente viene effettuata la selezione e la cernita dei rifiuti, manualmente oppure con l'ausilio di ragno meccanico;
3. I materiali selezionati sono depositati negli spazi dedicati, in funzione della loro tipologia, per essere poi recuperati;
4. La parte di rifiuto non differenziata è invece trasferita col ragno meccanico nella zona di carico della pressa; qui un nastro trasportatore alimenta la tramoggia di carico della pressa, la quale comprime e poi avvolge con filo metallico tali rifiuti;



5. Dalla pressa fuoriescono grosse balle di materiale a forma di parallelepipedo, che sono movimentate con ragno e depositate sul pavimento in container o su platea nella zona D, retrostante la pressa stessa, per essere poi caricate in cassoni metallici (zone E ed R), i quali a loro volta sono caricati sui camion vuoti che entrano dal lato ovest del capannone, con smaltimento finale in discarica dei rifiuti indifferenziati.

6. Una descrizione del processo di trattamento rifiuti viene, inoltre, riportata nello schema di flusso qui di seguito riportato:

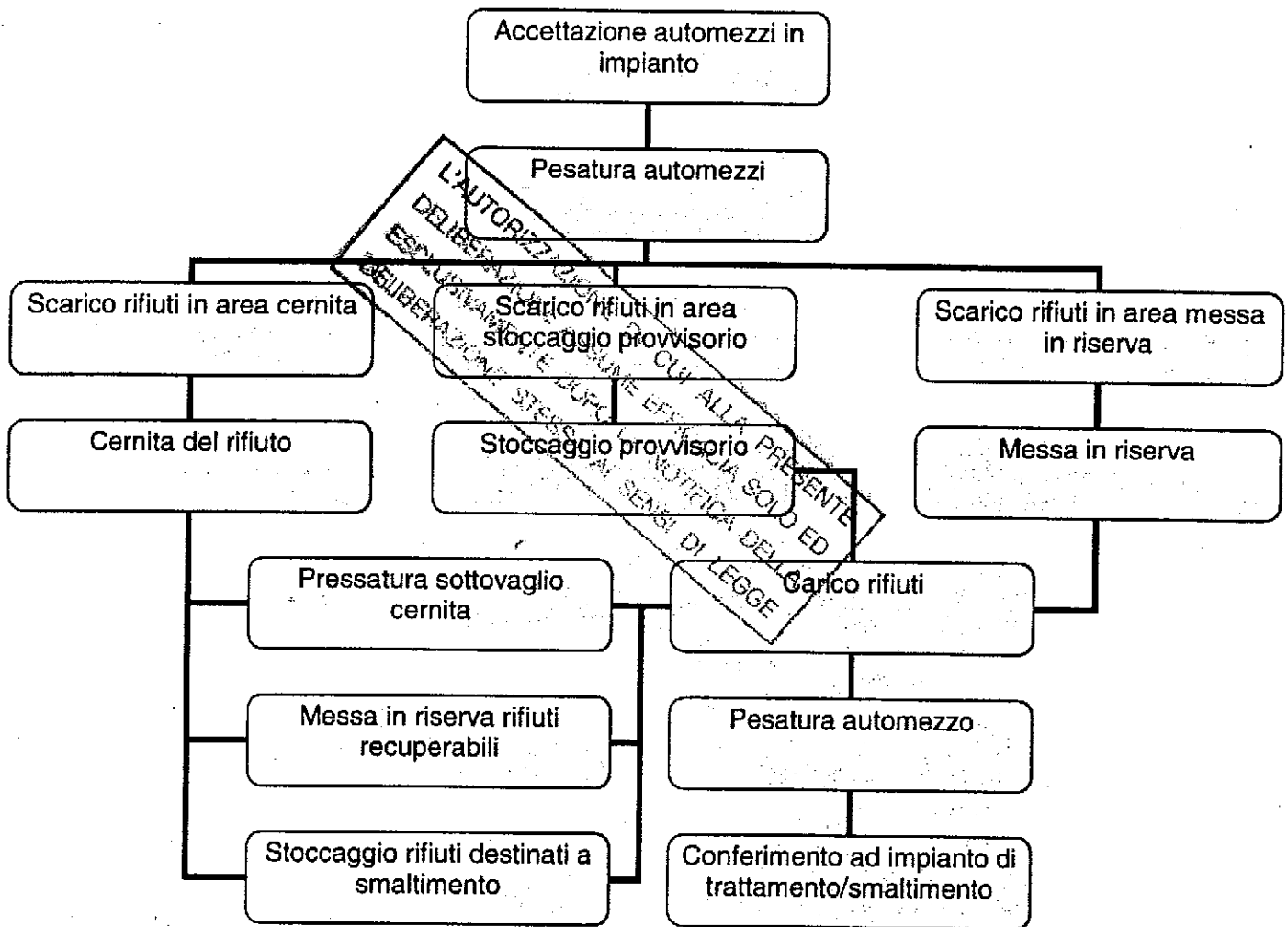


Figura B2 - Schema di processo

I tipi di rifiuti in ingresso sottoposti alle varie operazioni sono individuati dai seguenti codici C.E.R.:

C.E.R.	Descrizione	Note	D15	R13	R3	R4	R5	ZONE
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)		X	X	X			QB RE1 O
020110	Rifiuti metallici	11	X	X		X		QB RE1 FO
030101	Scarti di corteccia e sughero		X	X	X			QB RE1 FNO
030104*	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di		X	X	X			BE2 FN

162

C.E.R.	Descrizione	Note	D15	R13	R3	R4	R5	ZONE
	truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose							P
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104		X	X	X			QBRE1 FNO
030199	Rifiuti non specificati altrimenti	14	X	X	X	X	X	QBRE1 FNO
040108	Cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo		X	X	X			BRE1F O
040109	Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura		X	X	X			BRE1F O
040199	Rifiuti non specificati altrimenti	14	X	X	X	X	X	BRE1F O
040214*	Rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	6	X	X	X			E2FP
040215	Rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 040214	6	X	X	X			BRE1F O
040216*	Tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose		X					P
040217	Tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 040216		X					O
040221	Rifiuti da fibre tessili grezze		X	X	X			QBRE1 O
040222	Rifiuti da fibre tessili lavorate		X	X	X			QBRE1 O
050103*	Morchie depositate sul fondo dei serbatoi		X					P
060502*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X				NP
060503	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502		X	X				NO
070199	Rifiuti non specificati altrimenti	15	X	X	X			NO
070211*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X				NP
070212	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211		X	X				NO
070213	Rifiuti plastici		X	X	X			BRE1N O
070299	Rifiuti non specificati altrimenti	15	X	X	X			NO
070611*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X				NP
070612	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611		X	X				NO
070711*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X				NP
070712	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711		X	X				NO
080111*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X					P
080112	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111		X					O
080117*	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X				NP
080118	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici diversi da quelli di cui alla voce 080117		X	X				NO
080121*	Residui di vernici o di sverniciatori		X	X				NP
080199	Rifiuti non specificati altrimenti	13	X	X	X			O
080201	Polveri di scarto di rivestimenti		X	X				BNO

C.E.R.	Descrizione	Note	D15	R13	R3	R4	R5	ZONE
080317*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose		X	X				NP
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317		X	X				NO
080409*	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X					P
080410	Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409		X					O
100102	Ceneri leggere di carbone		X	X				NO
100103	Ceneri leggere di torba e di legno non trattato		X	X				NO
100114*	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose		X	X				NP
100115	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 100114		X	X				NO
100116*	Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose		X	X				NP
100117	Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento diverse da quelle di cui alla voce 100116		X	X				NO
100201	Rifiuti del trattamento delle scorie		X	X				NO
100202	Scorie non trattate		X	X				NO
100207*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		X	X				NP
100208	Rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100207		X	X				NO
100210	Scaglie di lamiatura		X	X				NO
100211*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		X					P
100213*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		X	X				NP
100214	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100213		X	X				NO
100215	Altri fanghi e residui di filtrazione		X	X				NO
100305	Rifiuti di allumina		X	X				NO
100903	Scorie di fusione		X	X				NO
100905*	Forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose		X	X				NP
100906	Forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100905		X	X				QNO
100907*	Forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose		X	X				NP
100908	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100907		X	X				QNO
101003	Scorie di fusione		X	X				NO
101005*	Forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose		X	X				NP
101006	Forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101005		X	X				QNO
101007*	Forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose		X	X				NP
101008	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101007		X	X				QNO
101099	Rifiuti non specificati altrimenti	7	X	X				QNO
101103	Scarti di materiali in fibra a base di vetro		X	X				QBNO
101105	Polveri e particolato		X	X				QBNO
101109*	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose		X	X				NP
101110	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento		X	X				QBNO

C.E.R.	Descrizione	Note	D15	R13	R3	R4	R5	ZONE
	termico, diverse da quelle di cui alla voce 101109							
101111*	Rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad esempio da tubi a raggi catodici)		X	X				NP
101112	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111		X	X			X	QBNO
101113*	Lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sostanze pericolose		X					P
101114	Lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 101113		X					O
101115*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		X					P
101116	Rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101115		X					O
101117*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		X					P
101118	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101117		X					O
101119*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X					P
101120	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 101119		X					O
101199	Rifiuti non specificati altrimenti		X	X				QBNO
101201	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico		X	X				QBNO
101203	Polvere e particolato		X					O
101205	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		X					O
101206	Stampi di scarto		X	X	X	X	X	QBNO
101208	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)		X	X			X	QBNO
101209*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		X					P
101210	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101209		X					O
101211*	Rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti		X	X				NP
101212	Rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 101211		X	X				QBNO
101213	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		X					O
101299	Rifiuti non specificati altrimenti		X	X				QBNO
101301	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico		X	X				QBNO
101304	Rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce		X					O
101306	Polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 101312 e 101313)		X					O
101307	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		X					O
101311	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310		X	X			X	QBNO
101312*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		X					P
101313	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101312		X					O
101314	Rifiuti e fanghi di cemento		X					O
101399	Rifiuti non specificati altrimenti		X	X				QBNO
110299	Rifiuti non specificati altrimenti	8		X				N

C.E.R.	Descrizione	Note	D15	R13	R3	R4	R5	ZONE
110501	Zinco solido	8		X				N
110599	Rifiuti non specificati altrimenti	8		X				N
120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi		X	X				QFNO
120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi		X	X				FNO
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi		X	X				QFNO
120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi		X	X				FNO
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici	15	X	X	X			QBRE1 FNO
120113	Rifiuti di saldatura		X					O
120114*	Fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose		X	X				NP
120115	Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114		X	X				NO
120116*	Materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose		X	X				BNP
120117	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116		X	X				NO
120118*	Fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio		X	X				NP
120120*	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose		X	X		X		BNP
120121	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120		X	X				NO
120199	Rifiuti non specificati altrimenti	15	X	X	X			QBRE1 FNO
140604*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati		X	X				NP
140605*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi		X	X				NP
150101	Imballaggi in carta e cartone		X	X	X			QBRE1 NO
150102	Imballaggi in plastica		X	X	X			QBRE1 NO
150103	Imballaggi in legno		X	X	X			QBRE1 NO
150104	Imballaggi metallici		X	X		X		QBRE1 FNO
150105	Imballaggi in materiali compositi		X	X	X	X		QBRE1 NO
150106	Imballaggi in materiali misti		X	X	X	X		QBRE1 NO
150107	Imballaggi in vetro			X				QFN
150109	Imballaggi in materia tessile		X	X	X			QBRE1 NO
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	9, 10	X	X	X	X		BE2FN P
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose		X	X				E2FNP
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	5	X	X				BRE1F NO
160103	Pneumatici fuori uso		X	X	X			QBRE1 FNO
160107*	Filtri dell'olio		X					P
160117	Metalli ferrosi		X	X		X		QBRE1 FO
160118	Metalli non ferrosi		X	X		X		QBRE1 FO
160119	Plastica		X	X	X			QBRE1 O

L'AUTORIZZAZIONE DI CUI ALLA PRESENTE
 DELIBERAZIONE ASSUNTE EFFICACIA SOLO ED
 ESCLUSIVAMENTE DOPO LA NOTIFICA DELLA
 DELIBERAZIONE ALLE REGIONI MEMBRI DELLA LEGGE

kie

C.E.R.	Descrizione	Note	D15	R13	R3	R4	R5	ZONE
160120	Vetro		X	X			X	QBRE1 FO
160122	Componenti non specificati altrimenti		X	X	X	X	X	BRE1F SO
160210*	Apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 160209		X					BS
160211*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC			X				BS
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212			X				BS
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213			X				QS
160215*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso			X				BS
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215			X				QS
160601*	Batterie al piombo			X				BH
160602*	Batterie al nichel cadmio			X				BH
160603*	Batterie contenenti mercurio			X				BH
160604	Batterie alcaline (tranne 160603)			X				H
160605	Altre batterie ed accumulatori		X	X				HO
160709*	Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose		X	X				BLNP
160799	Rifiuti non specificati altrimenti	17	X	X				NO
161101*	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose		X	X				NP
161102	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101		X	X				QE1NO
161103*	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose		X	X				NP
161104	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103		X	X				QE1NO
161105*	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose		X	X				BNP
161106	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105		X	X				QNO
170101	Cemento		X	X				QRE1F NO
170102	Mattoni		X	X				QRE1F NO
170103	Mattonelle e ceramica		X	X			X	QBRE1 FNO
170106*	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose		X	X			X	BE2FN P
170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106		X	X			X	QBRE1 FNO
170201	Legno		X	X	X			QBRE1 NO
170202	Vetro			X				QE1FN
170203	Plastica		X	X	X			QBRE1 NO
170204*	Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati		X	X	X		X	BE2FN P
170405	Ferro e acciaio		X	X		X		QBRE1 FNO

C.E.R.	Descrizione	Note	D15	R13	R3	R4	R5	ZONE
170409*	Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose		X	X		X		BE2FN P
170505*	Fanghi di dragaggio, contenenti sostanze pericolose		X	X				NP
170506	Fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 170505	2	X	X				NO
170603*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose		X					BE2FN P
170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603		X					QBRE1 FNO
170801*	Materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose		X	X			X	BE2FN P
170802	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801		X	X			X	QBRE1 FNO
170903*	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose		X	X				BE2FN P
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903		X	X	X	X	X	QBRE1 FNO
190801	Vaglio	2	X	X	X		X	BRFO
190806*	Resine di scambio ionico saturate o esaurite		X					P
190807*	Soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico		X					P
190808*	Rifiuti prodotti da sistemi a membrana contenenti sostanze pericolose		X					P
190901	Rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari		X	X	X	X	X	BRFO
190902	Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua		X					O
190904	Carbone attivo esaurito		X	X				NO
191001	Rifiuti di ferro e acciaio		X	X		X		QBRE1 FNO
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi			X				QE1FN
191003*	Fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose		X					BE2NP
191004	Fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 191003		X					QBRE1 NO
191005*	Altre frazioni, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	BNP
191006	Altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 191005		X	X	X	X	X	BNO
191201	Carta e cartone		X	X	X			QBRE1 NO
191202	Metalli ferrosi		X	X		X		QBFN O
191203	Metalli non ferrosi			X				QE1FN
191204	Plastica e gomma		X	X	X			QBRE1 NO
191205	Vetro			X				QE1FN
191206*	Legno contenente sostanze pericolose		X	X	X			BE2NP
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206		X	X	X			QBRE1 NO
191208	Prodotti tessili		X	X	X			QBRE1 NO
200101	Carta e cartone		X	X	X			QBRE1 O
200102	Vetro			X				QE1FO
200110	Abbigliamento		X	X	X			QBRE1 O
200111	Prodotti tessili		X	X	X			QBE1O
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio			X				BS
200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi			X				BS

C.E.R.	Descrizione	Note	D15	R13	R3	R4	R5	ZONE
200125	Oli e grassi commestibili		X	X	X			BRE1O
200128	Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127		X					BO
200129*	Detergenti contenenti sostanze pericolose	1	X	X				BFP
200130	Detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129	1	X	X				FO
200131*	Medicinali citotossici e citostatici	3	X					BI
200132	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131	3	X					BI
200133*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	4	X	X				BH
200134	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133	4	X	X				BH
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi			X				BS
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135			X				QBS
200137*	Legno contenente sostanze pericolose		X	X	X			BE2P
200138	Legno diverso da quello di cui alla voce 200137		X	X	X			QBRE1O
200139	Plastica		X	X	X			QBRE1O
200140	Metallo			X				QE1FO
200141	Rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere		X					BRO
200201	Rifiuti biodegradabili		X	X	X			BRE1FO
200303	Residui della pulizia stradale		X					L
200304	Fanghi delle fosse settiche		X					M
200306	Rifiuti della pulizia delle fognature		X					M
200307	Rifiuti ingombranti	12	X	X	X	X		QBRE1FO

Le operazioni R3 e/o R4 e/o R5 di cui ai codici rifiuti 080201, 101105, 101110, 101201, 101212, 101301, 101311, 120116, 150202, 150203, 160103, 160107, 160601, 160602, 160603, 160709, 161105, 170603, 170604, 170903, 191003, 191004, 200128, 200131, 200132, 200133, 200134, 200141 non sono state ritenute compatibili con le attività autorizzate all'impianto.

Si precisa che i rifiuti riportati in grassetto, nonché le operazioni alle quali i medesimi sono sottoposti, sono oggetto della variante valutata con la presente istruttoria.

Tabella B1 – Rifiuti in ingresso

Limitazioni e Prescrizioni Specifiche inerenti ai rifiuti autorizzati ed alle relative operazioni, corrispondenti ai numeri riportati nella colonna "Note" della precedente tabella:

- 1) i rifiuti identificati coi codici C.E.R. **200129*** e **200130** (detergenti) potranno essere ritirati limitatamente alla "pomice esausta";
- 2) il rifiuto costituito da "rifiuti provenienti da grigliati degli impianti idroelettrici, dai canali irrigui o idraulici" dovrà essere ritirato coi seguenti codici: C.E.R. **170506** (fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 170505*) e **190801** (vaglio); su tale rifiuto potranno essere svolte le seguenti operazioni: **R3, R5, R13, D15**;
- 3) i rifiuti identificati con i codici C.E.R. **200131*** e **200132** potranno essere ritirati limitatamente ai medicinali "provenienti da raccolta differenziata";
- 4) i rifiuti identificati con i codici C.E.R. **200133*** e **200134** potranno essere ritirati limitatamente alle batterie ed accumulatori "provenienti da raccolta differenziata";
- 5) il rifiuto identificato con il codice C.E.R. **150203** potrà essere ritirato limitatamente ad "assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi (non contaminati da sostanze inquinanti)";

Alc

- 6) i rifiuti identificati con i codici C.E.R. **040214*** e **040215** potranno essere ritirati limitatamente a "rifiuti non contenenti composti alogenati da operazioni di confezionamento e finitura";
- 7) il rifiuto identificato con il codice C.E.R. **101099** potrà essere ritirato limitatamente a "rifiuti non altrimenti specificati derivanti limitatamente da impianti di trattamento delle sabbie esauste provenienti dalla fusione di metalli non ferrosi";
- 8) i rifiuti identificati con i codici C.E.R. **110299**, **110501**, **110599** potranno essere ritirati limitatamente a "rifiuti inorganici contenenti metalli limitatamente a rifiuti di lavorazione, molatura e rottami di metalli duri";
- 9) il codice C.E.R. **150110*** (imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze) potrà essere riferito unicamente agli ex: 200106 ("altri tipi di metallo"); 200105 ("metallo in piccole dimensioni"); 200101 ("carta e cartone"); 200103 ("plastica in piccole dimensioni"); 200107 ("legno"). Per le tipologie "altri tipi di metallo"; "metallo in piccole dimensioni"; potrà essere svolta unicamente l'operazione R13;
- 10) con il codice C.E.R. **150110*** non potranno essere ritirati rifiuti costituiti da abiti (ex 200110) in quanto quest'ultimo rifiuto non corrisponde alla descrizione merceologica del 150110*;
- 11) il codice C.E.R. **020110** (rifiuti metallici) potrà essere riferito unicamente all'ex: 160205 ("altre apparecchiature fuori uso"). Per la tipologia "altre apparecchiature fuori uso" potrà essere svolta unicamente l'operazione R13;
- 12) il codice C.E.R. **200307** (rifiuti ingombranti) potrà essere riferito unicamente agli ex: 200106 ("altri tipi di metallo"); 200104 ("altri tipi di plastica"); 200107 ("legno"). Per la tipologia "altri tipi di metallo" potrà essere svolta unicamente l'operazione R13;
- 13) il rifiuto identificato con il codice C.E.R. **080199** potrà essere ritirato limitatamente a "resine termoplastiche e termoindurenti (poliestere)";
- 14) i rifiuti identificati con il codice C.E.R. **030199** e **040199** potranno essere ritirati solo se riconducibili a quelli individuati dal punto 1.1.1. della D.C.L. 27/07/1984;
- 15) i rifiuti identificati con il codice C.E.R. **070199**, **070299**, **120199** e **120105** potranno essere ritirati limitatamente a "resine termoplastiche e termoindurenti di scarto";
- 16) i rifiuti identificati con il codice C.E.R. **200137*** (Legno contenente sostanze pericolose) risultano essere già autorizzati ma, per mero errore materiale, non sono stati riportati nell'elenco dei codici C.E.R. autorizzati con Decreto n. 8230 del 24/07/2008.
- 17) i rifiuti identificati con il codice C.E.R. **160799** potranno essere ritirati limitatamente a "rifiuti derivanti dalla pulizia di serbatoi ed autocisterne per lo stoccaggio di liquami biologici".

In merito ai codici generici CER xx xx 99 non specificati nelle note di cui sopra, in considerazione della variabilità dei rifiuti ritirabili presso l'impianto e delle operazioni eseguite sugli stessi, consistenti solamente nella messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15), si ritiene di limitare l'utilizzo di tali codici CER xx xx 99 in base alle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti. Pertanto, tali rifiuti:

- non dovranno avere caratteristiche di pericolosità;
- dovranno avere uno stato fisico solido non polverulento;
- non dovranno avere caratteristiche di infiammabilità;
- non dovranno contenere una frazione putrescibile o marcescente, sia come costituente del rifiuto sia come contaminante dello stesso;
- non dovranno avere caratteristiche che li rendano soggetti a specifiche normative di settore (quali RAEE, rifiuti oleosi, rifiuti contenenti PCB, rifiuti provenienti da raccolta differenziata).

Per quanto concerne i rifiuti riconducibili alle categorie di cui al D.Lgs. n. 151/2005, la Ditta dichiara di non effettuare alcuna delle operazioni di trattamento ivi riportate (es. smontaggio, triturazione etc.), prevedendo solamente un'area (zona S) dedicata all'esclusivo stoccaggio (R13) dei R.A.E.E. in ingresso all'impianto.

Tutti i rifiuti saranno conferiti imballati all'interno di appropriati contenitori ed imballati, pertanto saranno stoccati separatamente a seconda delle differenti tipologie.

B.2 Materie Prime ed Ausiliarie

Le materie prime principali in ingresso al complesso I.P.P.C. sono costituite fundamentalmente dai rifiuti descritti nel paragrafo "B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto".

Nella seguente tabella sono riportate le informazioni relative alle materie ausiliarie impiegate nei trattamenti svolti:

Sezione impianto	Materie Ausiliarie	Quantità specifica (kg di materia prima/t di rifiuto trattato)	Stato fisico	Modalità e caratteristiche di stoccaggio	Quantità massima di stoccaggio (m ³)
Adeguamento volumetrico rifiuti	Filo di ferro per imballaggio dei rifiuti pressati	0,5	Solido	Nel capannone	5
Utilizzo ragni meccanici e carrelli elevatori	Olio motore	---	Liquido	In G.I.R. (grandi imballaggi alla rinfusa) da 1 m ³ in plastica	0,5

Tabella B2 - Caratteristiche materie prime ausiliarie

B.3 Risorse idriche ed energetiche

I consumi idrici dell'impianto (anno 2005) sono sintetizzati nella tabella seguente:

Fonte	Prelievo annuo (m ³)
	Acque industriali di processo + Usi domestici
Acquedotto	1.136

Tabella B3 - Approvvigionamenti idrici

Nella configurazione impiantistica autorizzata con D.D.S. n. 8230 del 24/07/2008, l'acqua è fornita in via esclusiva dall'acquedotto comunale ed è utilizzata per il lavaggio delle aree interne, per il rifornimento dei mezzi di trasporto rifiuti, per i servizi igienici del personale addetto e per l'alimentazione della rete idrica antincendio. Attualmente le varie tipologie di utilizzo sono contabilizzate unitariamente tramite unico contatore in ingresso, tranne la rete idrica antincendio che è alimentata da una linea dotata di specifico contatore dedicato.

La Ditta, a seguito delle varianti richieste ed oggetto della presente istruttoria ha dichiarato di prelevare quota parte delle acque necessarie alle attività di cui sopra, da un pozzo di emungimento di acque industriali presente presso il sito sul quale è prevista la realizzazione dei nuovi capannoni. L'emungimento dal pozzo è stato autorizzato da Regione Lombardia con Decreto n. 21718 del 18/09/2001 alla Ditta F.lli Colosio S.p.a. e in seguito volturato dalla Provincia di Bergamo alla Ditta F.lli Zappettini S.r.l. con D.D. n. 4075 del 05/12/2005. Il pozzo ha una portata massima di 10 l/sec e sarà protetto da cameretta avampozzo e rinnovato nell'impianto di erogazione.

Produzione di energia

Non sono presenti unità di produzione di energia.

Consumi energetici

L'energia elettrica viene fornita all'impianto tramite una linea in bassa tensione; il consumo più rilevante è determinato dal ciclo di lavoro della pressa per la compattazione dei rifiuti (stimabile a circa l'80 % dell'energia elettrica consumata) dotata di un motore elettrico da 20 kW.

Oltre alla stazione di pressatura, la rete alimenta l'impianto di aspirazione polveri, la pesa, l'impianto di illuminazione e le utenze di uffici e servizi igienici.

Si precisa che le varianti richieste, oggetto di istruttoria tecnica, non comporteranno variazioni significative del consumo tra la configurazione attuale e quella prevista.

La tabella seguente riepiloga i consumi energetici suddivisi per fonte energetica, in rapporto con le quantità di rifiuti trattati:

Fonte energetica	Anno 2005	
	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/ton)
Energia elettrica	54.595	2,18 *

*): In riferimento alle 25.000 tonnellate effettivamente trattate nell'anno 2005

Tabella B4 – Consumo energia per rifiuti trattati

Presso l'impianto, le macchine operatrici impiegate per la movimentazione dei rifiuti (ragli meccanici, carrello elevatore) sono alimentate a gasolio (consumo annuo pari a circa 50.000 l).

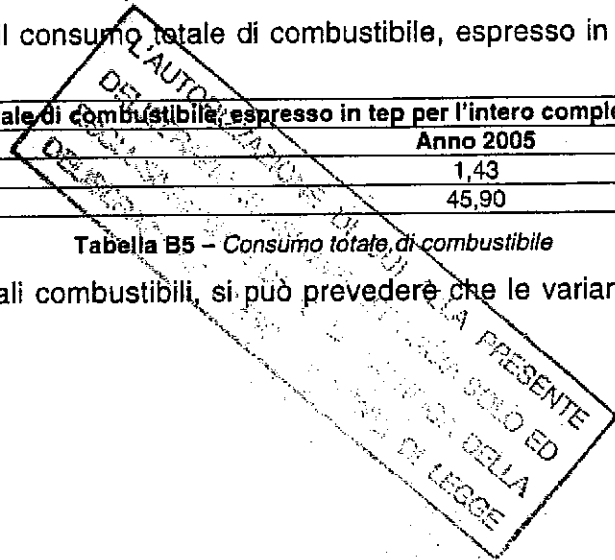
Inoltre è stata installata una caldaia per il riscaldamento di uffici, spogliatoi e servizi igienici avente una potenzialità di 27,2 kW ed alimentata a GPL, il cui serbatoio è installato all'esterno, nei pressi del cancello di ingresso (consumo annuo pari a circa 2.500 l).

La tabella seguente riporta il consumo totale di combustibile, espresso in tep, per l'intero complesso I.P.P.C.:

Consumo totale di combustibile espresso in tep per l'intero complesso I.P.P.C.	
Fonte energetica	Anno 2005
GPL	1,43
Gasolio per autotrazione	45,90

Tabella B5 – Consumo totale di combustibile

In riferimento all'utilizzo di tali combustibili, si può prevedere che le varianti richieste non comportino un aumento dei consumi.



Handwritten signature or initials, possibly 'Rle', located in the bottom right corner of the page.

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Le emissioni in atmosfera generate dalle attività di gestione dei rifiuti svolte presso l'impianto sono riconducibili a:

- Emissione di polveri generate da operazioni di movimentazione, pressatura ed imballaggio di rifiuti;
- Emissioni generate dall'esercizio dell'impianto di riscaldamento a GPL;
- Emissione di NOx, CO e polveri sottili associate ai gas di scarico dei mezzi operatori impiegati per il trasporto e la movimentazione dei rifiuti nell'impianto;
- in seguito alla realizzazione delle modifiche autorizzate con il presente atto, saranno presenti anche emissioni contenenti C.O.V., che possono essere fonti di odore, derivanti dalla zona L e dalla zona M, quando in esse sono contenuti rifiuti.

Le polveri originate dalla stazione di pressatura ed imballaggio del rifiuto residuo delle operazioni di cernita sono convogliate in apposito impianto, costituito da 4 cappe aspiranti localizzate (una sul nastro di carico della pressa, una sulla pressa ed altre due sull'uscita delle balle di rifiuto pressato), collegate ad un impianto di abbattimento, dotato di motore e ventilatore di aspirazione e di filtri a maniche, con scarico finale in atmosfera (**emissione E1**), autorizzato da Regione Lombardia e periodicamente controllato. L'impianto che origina l'emissione è finalizzato alla pressatura del sottovaglio e ad ogni ciclo di lavoro produce una balla (avvolta con filo di ferro) avente un volume di circa 1 m³. Le sue caratteristiche tecniche sono riportate nella seguente tabella:

Caratteristiche tecniche dell'impianto di pressatura	
Tipo di impianto	Pressa oleo – dinamica orizzontale
Volume teorico orario	630 m ³ /h

Nel 2002 la Ditta ha svolto una campagna di monitoraggio delle polveri totali aerodisperse in ambiente di lavoro; i risultati, riportati in tabella successiva. Al fine di rimuovere le polveri comunque depositate, periodicamente è prevista la pulizia della pavimentazione interna dei capannoni mediante moto – scopa in aggiunta al lavaggio dei medesimi con acqua.

Esito campionamenti polveri aerodisperse in ambiente di lavoro (2002)		
Area	Parametro misurato	Concentrazione
Zona cernita	Polveri totali	0,58 mg/m ³
Zona stoccaggio	Polveri totali	1,11 mg/m ³
Zona pressatura	Polveri totali	1,76 mg/m ³

Le analisi eseguite negli ultimi anni all'emissione **E1** hanno fornito i seguenti valori, tutti conformi al limite imposto.

Esito campionamenti polveri in emissione dal punto E1			
Anno	Parametro misurato	Concentrazione (mg/Nmc)	Valore limite (mg/Nmc)
2004	Polveri totali	0,67	10
2005		0,24	
2006		2,00	
2007		0,66	
2008		0,45	

Per quanto concerne l'emissione della caldaia a GPL (fumi di combustione), questa viene campionata a cadenza biennale dalla Ditta incaricata della manutenzione. I mezzi meccanici (ragni, carrello elevatore) impiegati nell'area di cernita sono invece sottoposti a manutenzione periodica, comprendente anche il controllo della combustione e dei gas di scarico. In tale senso si precisa che le operazioni avvengono internamente al capannone. In merito ai rifiuti di matrice organica, potenzialmente responsabili di emissioni di tipo odorigeno (fanghi di dragaggio e scarti vegetali), la Ditta afferma che, pur essendo stoccati in contenitori aperti all'interno del capannone, vengono gestiti in modo tale da essere comunque avviati a smaltimento con periodicità tale da evitare emissioni moleste nell'ambiente circostante.

Gli sfiati del serbatoio di raccolta dei liquami (**Zona M**) e le emissioni che si possono generare dalla vasca di stoccaggio delle sabbie (**Zona L**) di nuova installazione saranno convogliati ad uno scrubber bi-stadio a umido (emissione **E2**). L'impianto di aspirazione mantiene il corretto livello di depressione nelle fasi stazionarie di esercizio, inoltre, è dotato di un sistema per l'attivazione dell'aspirazione forzata all'apertura dei boccaporti del serbatoio o della vasca per le operazioni di carico o scarico, e di spegnimento automatico dopo un tempo prefissato dalla chiusura dei boccaporti. Il camino di emissione, la cui altezza sarà pari a 7 m (1,5 m oltre il livello di gronda del capannone), sarà dotato di apposito punto di prelievo per il campionamento dei fumi. Inoltre per la **Zona L** è prevista la realizzazione di un sistema di copertura della vasca mediante pannellatura in plexiglas, in modo da migliorare l'efficienza di aspirazione dei ventilatori asserviti allo scrubber.

La Ditta originariamente aveva preso in considerazione la possibilità di installare un post-combustore termico in alternativa allo scrubber bi-stadio. Ha poi scelto lo scrubber bi-stadio in quanto tale sistema, a fronte di minime differenze dal punto di vista economico, comporta livelli di abbattimento di C.O.V. e C.I.V. elevati a fronte della possibilità di modificare elasticamente le condizioni operative a seconda dello specifico flusso emissivo, permettendo di operare in risparmio di combustibile fossile.

La seguente tabella riassume le emissioni atmosferiche dell'impianto:

SEZIONE IMPIANTISTICA	EMISSIONE	PROVENIENZA		DURATA	TEMP.	INQUINANTI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	SEZIONE CAMINO (mq)
		Sigla	Descrizione						
Adeguamento volumetrico dopo cernita	E1	M1	Impianto di pressatura ed imballo di rifiuti cerniti da avviare a smaltimento esterno	2 h/g e 220 gg/a	15°C	Polveri	Filtro a maniche	4	0,49
Stoccaggio liquami e sabbie	E2		Vasca di accumulo sabbie Serbatoio di accumulo liquami	Continua *		C.O.V.	Scrubber bi-stadio	7	0,1256

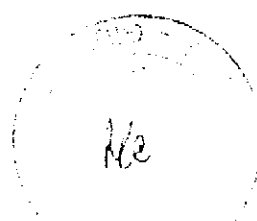
*): Continua nel periodo di permanenza dei rifiuti nella vasca sabbie e nel serbatoio liquami.

Tabella C1 - Emissioni in atmosfera

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni sono riportate di seguito:

Sigla emissione	E1	E2
Portata max di progetto (Nm ³ /h)	6.000	2.500
Tipologia del sistema di abbattimento	Filtro a maniche	Scrubber bi-stadio
Inquinanti abbattuti	Polveri	C.O.V. e C.I.V.
Rendimento medio garantito (%)	~ 90	
Rifiuti prodotti dal sistema (kg/g/anno)	---	40.000 Lt/anno
Ricircolo effluente idrico	NO	SI
Perdita di carico (mm c.a.)		
Consumo d'acqua (mc/h)	---	0,02
Gruppo di continuità (combustibile)	NO	
Sistema di riserva	NO	Reagenti e acqua
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	NO	SI, presso terzi
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	0,1	0,1
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	4	---
Sistema di Monitoraggio in continuo	NO	

Tabella C2 - Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera



C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nel seguente schema:

Sigla scarico	Localizzazione (N - E)	Tipologie di acque scaricate	Frequenza dello scarico			Portata max	Recettore	Sistema di abbattimento
			h/g	g/sett	mesi/anno			
S1	N: 45° 40' 10.70" E: 9° 44' 38.20"	Acque di prima pioggia dopo trattamento	Discontinua			1,4 l/s	Fognatura comunale per acque nere	Vasca di dissabbiatura e disoleatura
		Reflui domestici						Imhoff
S2	N: 45° 40' 10.70" E: 9° 44' 38.20"	Acque di seconda pioggia				---	Fognatura comunale per acque bianche	---

Tabella C3 – Emissioni idriche

A seguito delle varianti richieste, l'impianto produrrà le seguenti tipologie di effluenti liquidi:

- *Acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici.*

Le acque reflue provenienti dai servizi igienici sono raccolte e convogliate direttamente, tramite un sistema di tubazioni, nella fognatura comunale per le acque nere. Tale sistema di gestione risulta essere in ottemperanza alle indicazioni e prescrizioni del Gestore della Fognatura (UniAcque S.p.A.) emerse in sede di rilascio dell'A.I.A., relativamente allo stato di fatto dell'impianto in oggetto. Si precisa che in precedenza la Ditta aveva previsto un trattamento di tali acque mediante una fossa Imhoff, a monte dello scarico in fognatura comunale.

- *Acque meteoriche provenienti dalla copertura dei capannoni e dal dilavamento dei piazzali esterni.*

Il progetto prevede che le acque meteoriche di dilavamento di tutto il piazzale del capannone esistente (m² 2871) ed il piazzale Ovest del nuovo capannone (m² 362), una volta intercettate da apposito sistema di canalette e di caditoie, siano convogliate, previo passaggio in disoleatore gravimetrico, alla vasca di prima pioggia, che, opportunamente modificata, accumulerà i primi 5 mm di pioggia, deviando la seconda pioggia nella fognatura delle acque bianche (scarico S2). La prima pioggia verrà scaricata mediante pompa nella rete delle acque nere, nella quale confluiscono anche le acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienico-sanitari (scarico S1/a). Si precisa che i piazzali della ditta sono destinati esclusivamente alla circolazione degli automezzi ed al deposito di rifiuti speciali non pericolosi in containers coperti.

E' previsto, inoltre, che tutte le acque meteoriche delle coperture (m² 3615) e le meteoriche di dilavamento del piazzale Est del nuovo capannone (m² 431) siano convogliate, previo passaggio in dissabbiatore/disoleatore gravimetrico, in una vasca di laminazione di 96,00 m³, che ha anche funzione di riserva antincendio. Lo scarico della vasca è collegato alla fognatura comunale separata delle acque bianche.

Per tale scarico (S1 b), la Ditta ha richiesto deroga ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Regionale n. 4/2006.

Si concede la deroga, come espresso favorevolmente dal Comune di Seriate, a condizione che il piazzale Est antistante il nuovo capannone sarà utilizzato dai soli mezzi in uscita, garantendo quindi l'assenza di transito di mezzi carichi di rifiuti, e sullo stesso non potrà essere effettuata alcuna attività di gestione di rifiuti.

- *Liquami provenienti dal percolamento dei rifiuti e dal lavaggio delle superfici interne dei capannoni.*

I reflui provenienti da eventuali sversamenti occorsi internamente al capannone esistente e a quello nuovo (aventi una pavimentazione impermeabile in massetto monolitico di calcestruzzo) saranno convogliati in una serie di pozzetti a tenuta distribuiti uniformemente e quindi veicolati in una vasca interrata di raccolta avente una capacità geometrica pari a 50 m³. I liquidi raccolti in tale vasca saranno smaltiti a cadenza periodica, come rifiuti speciali, in impianti terzi autorizzati.

A seguito delle varianti, quindi, la configurazione degli scarichi sarà la seguente:

Sigla scarico	Localizzazione (N - E)	Tipologie di acque scaricate	Frequenza dello scarico			Portata max	Recettore	Sistema di abbattimento
			h/g	g/sett	mesi/anno			
S1	N: 45° 40' 10.70" E: 9° 44' 38.20"	Reflui Domestici	Discontinua			1,4 l/s	Fognatura comunale per acque nere recapita in un tratto della fognatura comunale di Seriate (BG), che successivamente recapita nell'impianto di depurazione delle acque reflue urbane nel comune di Bagnatica (BG), gestito dalla società Uniacque S.p.A.	Vasca di dissabbiatura e disoleatura ---
		Acque di prima pioggia trattate						
	---	Acque meteoriche e acque piazzate Est				4 l/s	Fognatura comunale per acque bianche	
S2	N: 45° 40' 10.70" E: 9° 44' 38.20"	Acque seconda pioggia				---		

Tabella C4 - emissioni idriche

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni sono riportate di seguito:

Sigla emissione	S1a (esistente)	S1b (nuovo)
Portata max di progetto	1,4 l/sec	4 l/sec
Tipologia del sistema di abbattimento	Vasca di dissabbiatura e disoleatura della prima pioggia	Vasca di dissabbiatura e disoleatura
Inquinanti abbattuti	Materiali in sospensione (sabbie) ed oli	
Rendimento medio garantito (%)	~ 90	
Rifiuti prodotti dal sistema kg/g t/anno	-	
Ricircolo effluente idrico	NO	
Perdita di carico (mm c.a.)		
Consumo d'acqua (mc/h)	---	
Gruppo di continuità (combustibile)	NO	
Sistema di riserva	NO	
Trattamento fanghi di risulta	Presso terzi	
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	1	
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	5	
Sistema di Monitoraggio in continuo	NO	

Tabella C5 - Sistemi di abbattimento emissioni idriche

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Il Piano di Zonizzazione Acustica approvato dal Comune di Seriate con Delibera n. 22 del 06/04/2009, assegna al sito su cui sorge l'impianto e all'area circostante la **Classe VI "Aree esclusivamente industriali"**, caratterizzate dai seguenti limiti (D.P.C.M. 14 Novembre 1997):

Classe	Definizione	Valori limite di emissione		Valori limite di immissione	
		Limite diurno Leq dB(A)	Limite notturno Leq dB(A)	Limite diurno Leq dB(A)	Limite notturno Leq dB(A)
VI	Aree esclusivamente industriali	65	65	70	70

Rice

Le principali sorgenti acustiche riconoscibili nell'area sono: il traffico stradale, aereo, ferroviario, e le attività industriali ed artigianali. Poche centinaia di metri ad ovest dell'impianto vi è l'intersezione tra le SS 671, SS 342 e SS 498, mentre a sud transita l'autostrada A4 "Torino - Venezia".

Gli studi effettuati per il Piano di Risanamento Acustico Provinciale stimano per le tre strade suddette livelli di emissione superiori ai 70 dB(A). In particolare il lato nord dell'impianto è situato a breve distanza dal tracciato della S.S. 671, l'insediamento ricade a cavallo delle fasce di rispetto previste dal D.P.R. n. 142 del 30/03/2004, i relativi limiti diurni sono: 70 dB(A) e 65 dB(A). Il contributo dell'autostrada A4 è valutato trascurabile, data la maggiore distanza, ed in presenza di una forte immissione proveniente dalle strade statali. Circa 1 Km ad ovest dell'impianto sorgono le piste di atterraggio dell'aeroporto di Orio al Serio. La rotta degli aerei in atterraggio non transita sulla verticale dell'impianto, tuttavia la loro rumorosità può influire sui valori di immissione dell'area. La linea ferroviaria si snoda interamente attraverso l'abitato di Seriate a nord dell'impianto ed il suo contributo nella zona è considerato trascurabile.

L'area di insediamento della F.lli Zappettini S.r.l. è adibita ad uso artigianale ed industriale, e sono presenti numerose attività. Le sorgenti interne alla ditta stessa, presenti nelle normali condizioni di esercizio, sono costituite da: n. 1 pressa meccanica, n. 3 ragni meccanici ed 1 carrello elevatore per la movimentazione dei rifiuti, transito degli automezzi in manovra. L'attività è organizzata su un solo turno di 8 ore, interamente nella fascia diurna (06:00 - 22:00). Come già indicato, l'insediamento in oggetto è ubicato in zona esclusivamente industriale, tuttavia nelle vicinanze del capannone è presente un'abitazione, a 250 - 300 m di distanza, che rappresenta un recettore sensibile. Nell'ambito della procedura di V.I.A., il 28/07/2006 ed il 30/11/2006 sono stati effettuati nuovi rilievi fonometrici (5 sulle sorgenti presenti nel capannone Zappettini e 6 presso il perimetro dell'impianto).

In quest'ultima occasione i valori di immissione rilevati in prossimità del confine dell'insediamento sono risultati essere pari a:

- 59,7 dB(A), angolo sud - est (a macchine ferme);
- 68,5 dB(A), angolo nord - est (a macchine ferme);
- 65,5 dB(A), angolo nord - ovest (a macchine ferme);
- 63,3 dB(A), angolo nord - ovest (a macchine ferme);
- 67,1 dB(A), angolo nord - ovest (a macchine in funzione);
- 59,0 dB(A), angolo sud - ovest (a macchine ferme).

Tali dati mostrano il rispetto dei limiti di immissione della zona di appartenenza.

Le varianti di progetto non comporteranno un'ulteriore peggioramento della situazione odierna in relazione alla componente ambientale rumore. Le attività saranno comunque svolte internamente al capannone di nuova costruzione e non è prevista l'installazione di ulteriori macchine operatrici, fatta salva la realizzazione dell'impianto di aerazione forzata asservito al sistema di abbattimento della vasca di accumulo dei liquami. A seguito della realizzazione delle varianti progettuali proposte, la Ditta effettuerà uno studio impatto acustico al fine di verificare comunque il rispetto i limiti previsti dalla Zonizzazione Acustica Comunale, sulla base delle risultanze ottenute la Ditta eventualmente effettuerà ulteriori opere di mitigazione in tale senso.

C.4- Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

- Tutti i rifiuti sono movimentati esclusivamente in area coperta (interno capannone) dotata di sistema di raccolta di eventuali versamenti liquidi (e delle acque di lavaggio della pavimentazione) - separato dalla rete fognaria - con recapito finale entro vasca di raccolta chiusa e impermeabilizzata, ubicata nel medesimo capannone. I rifiuti stoccati nelle apposite aree esternamente ai capannoni vengono posti in containers coperti mediante teli protettivi.
- Tutte le superfici interne dell'impianto sono lavate con periodicità almeno settimanale tramite getti d'acqua in pressione. Le pavimentazioni sono quotidianamente ripulite dai resti del materiale cernito, sia manualmente, sia utilizzando attrezzature meccaniche. Le superfici esterne ed i piazzali sono lavati con getti d'acqua in pressione.

- Qualora dovesse verificarsi un qualche versamento accidentale di liquido, accidentalmente contenuto nei rifiuti ritirati, è previsto l'immediato contenimento con sostanze assorbenti specifiche, la raccolta del rifiuto e la pulizia dell'area. La Ditta F.lli Zappettini S.r.l. è comunque dotata di personale formato e attrezzature speciali per l'effettuazione di bonifiche ambientali.
- Il percolato intercettato dai pozzetti presenti nelle aree coperte interne ai capannoni, viene raccolto nell'apposita vasca interrata in c.l.s. armato ed impermeabilizzato viene smaltito in impianto di trattamento autorizzato al raggiungimento della soglia massima di 20 m³ (capacità geometrica pari a 50 m³). La vasca di raccolta viene lavata con getti d'acqua in pressione ogni volta che viene effettuato lo svuotamento per il conferimento del refluo ad idoneo impianto di trattamento.

Si precisa che tale configurazione impiantistico/gestionale, verrà mantenuta anche a seguito delle varianti richieste ed estese alle nuove aree. In relazione alla realizzazione del nuovo capannone occorre precisare che:

- La vasca interrata di stoccaggio delle sabbie e liquidi provenienti dagli spurghi da pozzetti stradali sarà in c.l.s. armato a tenuta con capacità di 100 m³, dotata di un rivestimento impermeabile esterno mediante l'utilizzo di apposite resine e dotata doppia camicia per la raccolta dei reflui in caso di fuoriuscita dei medesimi. L'area destinata allo scarico degli automezzi, impermeabilizzata, sarà dotata di idonee pendenze convoglianti nella vasca medesima;
- Il serbatoio per lo stoccaggio dei liquami biologici prodotti dall'attività di spurgo delle fosse settiche (CER 200304) e delle condutture fognarie (CER 200306), sarà posto in bacino di contenimento idoneamente dimensionato sulla base della capacità geometrica dello stesso, pari a 50 m³.

C.5 Produzione rifiuti

I rifiuti prodotti dall'attività svolte presso l'insediamento industriale in oggetto sono costituiti prevalentemente da:

- percolato ed acque di lavaggio delle aree interne, convogliate tramite sistema di caditoie e tubazioni in apposita vasca interrata in c.l.s., periodicamente prelevate tramite autocisterna e smaltite all'esterno, quale rifiuto liquido, in impianti autorizzati per lo smaltimento finale.
- balle derivanti dalla pressatura del materiale residuo delle operazioni di cernita (sottovaglio), stoccate in apposita area nel capannone, in attesa del trasporto alla destinazione finale (discarica).
- filtri a maniche esausti, provenienti dalla manutenzione dell'impianto di abbattimento polveri (stazione di pressatura).

A seguito delle varianti autorizzate, verranno altresì prodotte anche le seguenti ulteriori tipologie di rifiuti che verranno conferiti ad impianti terzi di smaltimento finale:

- liquido di abbattimento proveniente dallo scrubber asservito alla linea di abbattimento delle emissioni atmosferiche;
- sabbie e liquami separati ed accumulati nella vasca dedicata di nuova realizzazione.

C.6 Bonifiche

Lo stabilimento non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui al Titolo V della Parte VI del D.Lgs. 152/06 relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

C.7 Rischi di incidente rilevante

Il Gestore del complesso industriale F.lli Zappettini S.r.l., Via Cà Bertoncina n. 15, Comune di SERIATE (BG) ha dichiarato che l'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs. 334/99 e s.m.i.

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività IPPC "5.1 Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno" del comparto "5. Gestione Rifiuti" (BAT generali dal BREF Waste Treatments Industries per la gestione dei rifiuti).

n.	BAT / MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
1	Implementazione e mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale	NON APPLICATA	
2	Assicurare la predisposizione di adeguata documentazione di supporto alla gestione delle attività (ad es. descrizione di metodi di trattamento e procedure adottate, schema e diagrammi d'impianto con evidenziazione degli aspetti ambientali rilevanti e schema di flusso, piano di emergenza, manuale di istruzioni, diario operativo, relazione annuale di riesame delle attività)	APPLICATA	Il responsabile dell'impianto è in possesso di: una planimetria indicante le aree autorizzate al deposito/trattamento dei rifiuti, incluse indicazioni specifiche sulle tipologie e modalità di trattamento dei rifiuti; 2° uno schema di flusso. E' stato realizzato un piano di gestione delle emergenze di cui sono informati tutti gli addetti operanti nell'impianto e di cui è esposta una planimetria indicante i presidi previsti.
3	Adeguate procedure di servizio includenti anche la formazione dei lavoratori in relazione ai rischi per la salute, la sicurezza e i rischi ambientali	APPLICATA	E' previsto un piano di formazione continuo degli addetti presenti presso l'impianto registrato come previsto dalla certificazione di qualità. Il responsabile dell'impianto è stato adeguatamente formato dal Responsabile Tecnico ed R.S.P.P. della ditta riguardo le procedure di sicurezza per la riduzione dei rischi ambientali e per la tutela dei lavoratori. Sono stati formati un numero adeguato di operatori addetti alle squadre di emergenza antincendio e primo soccorso.
4	Avere uno stretto rapporto con il produttore o detentore del rifiuto per indirizzare la qualità del rifiuto prodotto su standard compatibili con l'impianto	APPLICATA	La prassi aziendale prevede la gestione integrata dei servizi ambientali dei clienti, inclusa la consulenza, l'analisi, la gestione interna, la movimentazione, il trasporto e lo smaltimento del rifiuto. In tal modo si ottiene una profonda conoscenza dei rifiuti e dei processi produttivi che li originano, atta a valutare correttamente la qualità e le caratteristiche del rifiuto.
5	Avere sufficiente disponibilità di personale, adeguatamente formato	APPLICATA	L'azienda opera in diversi settori ambientali ed impiega un numero di operatori formati allo svolgimento delle attività previste nell'impianto superiore alle effettive necessità. Attualmente tali operatori sono adibiti ad altre mansioni, tuttavia potrebbero essere dislocati presso l'impianto in caso di necessità.
6	Avere una buona conoscenza dei rifiuti in ingresso, in relazione anche alla conoscenza dei rifiuti in uscita, al tipo di trattamento, alle	APPLICATA	Cfr. punto 5

n.	BAT / MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	procedure attuate, ecc.		
7	Implementare delle procedure di pre - accettazione dei rifiuti così come indicato: - nella sezione gestione rifiuti in ingresso - conoscenza rifiuti in ingresso - della <i>Tabella BAT generali e specifiche per RAEE e CDR</i> ; Tali tabelle BAT sono inserite in coda alla presente tabella.	APPLICATA	Rif. tabella inserita in coda.
8	Implementare delle procedure di accettazione dei rifiuti così come indicato nella sezione gestione rifiuti in ingresso - gestione delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso - della <i>Tabella BAT generali e specifiche per RAEE e CDR</i> ; Tali tabelle BAT sono inserite in coda alla presente tabella.	APPLICATA	Rif. tabella inserita in coda.
9	Implementare procedure di campionamento diversificate per le tipologie di rifiuto accettato. Tali procedure di campionamento potrebbero contenere le seguenti voci: a. procedure di campionamento basate sul rischio. Alcuni elementi da considerare sono il tipo di rifiuto e la conoscenza del cliente (il produttore del rifiuto) b. controllo dei parametri chimico/fisici rilevanti. Tali parametri sono associati alla conoscenza del rifiuto in ingresso. c. registrazione di tutti i materiali che compongono il rifiuto d. disporre di differenti procedure di campionamento per contenitori grandi e piccoli, e per piccoli laboratori. Il numero di campioni dovrebbe aumentare con il numero di contenitori. In casi estremi, piccoli contenitori devono essere controllati rispetto al formulario di identificazione. La procedura dovrebbe contenere un sistema per registrare il numero di campioni e. campione precedente all'accettazione f. conservare la registrazione dell'avvio del regime di campionamento per ogni carico, contestualmente alla registrazione della giustificazione per la selezione di ogni opzione. g. un sistema per determinare e registrare: - la posizione più idonea per i punti di campionamento - la capacità del contenitore per il campione - il numero di campioni - le condizioni operative al momento del campionamento. h. un sistema per assicurare che i campioni di rifiuti siano analizzati. i. nel caso di temperature fredde, potrebbe essere necessario un deposito temporaneo allo scopo di permettere il campionamento dopo lo scongelamento. Questo potrebbe inficiare l'applicabilità di alcune delle voci indicate in questa BAT.	APPLICATA	L'impianto non è dotato di laboratorio analisi interno. Il campionamento è eseguito dal produttore o dal personale tecnico del laboratorio esterno convenzionato. Le modalità di verifica ed analisi del campione sono determinate congiuntamente dal responsabile tecnico della ditta e del laboratorio convenzionato.
10	Disporre di laboratorio di analisi, preferibilmente in sito	APPLICATA	L'impianto non è dotato di laboratorio in sito, ma la ditta dispone di uno o più laboratori esterni convenzionati per l'effettuazione delle analisi.

n.	BAT / MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	Disporre di area di stoccaggio rifiuti in quarantena	APPLICATA	Area di quarantena non definita a priori, ma predisposta appositamente in funzione delle caratteristiche del rifiuto. Tutte le aree interne dell'impianto possiedono le medesime caratteristiche ai fini della sicurezza dello stoccaggio
	Disporre di procedure da seguire in caso di conferimenti di rifiuti non conformi	APPLICATA	Elaborazione di procedura specifica per la gestione dei rifiuti presso l'impianto (rif. istruzione tecnica IT09)
	Movimentare il rifiuto allo stoccaggio solo dopo aver passato le procedure di accettazione	APPLICATA	Vedere procedure di analisi e controllo dei rifiuti in ingresso
	Evidenziare l'area di ispezione, scarico e campionamento su una mappa del sito	APPLICATA	Rif. Tavola allegata con "Individuazione aree operative"
	Avere una chiusura ermetica del sistema fognario	APPLICATA	Presenza di rete di raccolta del percolato esteso all'intera area coperta. Presenza di rete di raccolta acque meteoriche estesa ai piazzali esterni
	Assicurarsi che il personale addetto alle attività di campionamento, controllo e analisi sia adeguatamente formato	APPLICATA	Adeguate formazione professionale (rif. piano di formazione ISO 9001 M/FOR/03)
	Sistema di etichettamento univoco dei contenitori dei rifiuti	APPLICATA	Etichettatura dei contenitori dei rifiuti in stoccaggio. Non applicabile ai rifiuti sottoposti a cernita.
11	Analizzare i rifiuti in uscita sulla base dei parametri di accettazione degli impianti a cui è destinato	APPLICATA	Analisi chimico-fisica di classificazione per i rifiuti conferiti agli impianti di recupero, trattamento, smaltimento
12	Sistema che garantisca la continua rintracciabilità del rifiuto	APPLICATA	Il rifiuto in ingresso è tracciato qualora sia oggetto di sola messa in riserva/stoccaggio provvisorio.
13	Avere ed applicare delle regole sulla miscelazione dei rifiuti al fine di ridurre il numero dei rifiuti miscelabili ed eventuali emissioni derivanti	APPLICATA	Adeguate formazione del personale addetto alla cernita (rif. piano di formazione ISO 9001 - M/FOR/03). Selezione in base al codice CER da parte del responsabile
14	Avere procedure per la separazione dei diversi rifiuti e la verifica della loro compatibilità	APPLICATA	Il responsabile dell'impianto seleziona un'area ed un imballaggio adeguati in base al rifiuto conferito. Tutti i rifiuti incompatibili sono stoccati in aree od imballaggi separati. Qualora si verificano casi di incompatibilità l'evento è registrato all'interno della procedura di non conformità prevista dalla certificazione di qualità.
15	Avere un approccio rivolto al miglioramento dell'efficienza del processo di trattamento del rifiuto	APPLICATA	Ispezione visiva dei rifiuti originati dalla cernita per valutare il grado di purezza delle frazioni selezionate Valutazione della percentuale di carichi respinti dagli impianti di conferimento sul totale dei carichi conferiti
16	Piano di gestione delle emergenze	APPLICATA	Rif. Piano di emergenza predisposto all'interno del Documento di Valutazione dei Rischi
17	Tenere un diario con registrazione delle eventuali emergenze verificatesi	NON APPLICATA	Da attuarsi
18	Considerare gli aspetti legati a rumore e vibrazioni nell'ambito del SGA	APPLICATA	E' stata effettuata apposita valutazione di impatto acustico.
19	Considerare gli aspetti legati alla futura dismissione dell'impianto	APPLICATA	La disattivazione dell'impianto prevede la rimozione di tutti i contenitori, lo smantellamento della stazione di pressatura,

n.	BAT / MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
			l'eventuale riempimento delle vasche interrata e la pulizia di tutte le superfici
20	Disponibilità di informazioni su consumi di materia prima e consumi e produzione di energia elettrica o termica	APPLICATA	Registrazione dei consumi di filo metallico, acqua, energia elettrica, gpl. Non esiste esportazione di energia all'esterno.
21	Incrementare continuamente l'efficienza energetica	APPLICATA	Valutazione a cadenza annuale del consumo specifico di energia elettrica (kWh/tonn di rifiuto) con determinazione continua di migliori procedure di selezione e movimentazione interna dei rifiuti.
22	Determinare e monitorare il consumo di materie prime	APPLICATA	Controllo annuale dei prelievi d'acqua dall'acquedotto tramite le fatture del servizio idrico. Registrazione dei consumi di energia elettrica e gpl dalle fatture di acquisto. Controllo annuale del consumo di filo metallico per la produzione di ecoballe.
23	Considerare la possibilità di utilizzare i rifiuti come materia prima per il trattamento di altri rifiuti	NON APPLICABILE	Viste le caratteristiche dei rifiuti stoccati.
24	Applicare le seguenti regole allo stoccaggio dei rifiuti: Localizzare le aree di stoccaggio lontano da corsi d'acqua	APPLICATA	Non esistono corsi d'acqua o aree sensibili nelle immediate vicinanze dell'impianto.
	Eliminare o minimizzare l'eventuale necessità di ripresa dei rifiuti più volte all'interno dell'impianto	APPLICATA	La suddivisione delle aree di deposito e di trattamento consente di minimizzare la movimentazione dei rifiuti nell'impianto
	Assicurare che i sistemi di drenaggio possano intercettare tutti i possibili reflui contaminati e che sistemi di drenaggio di rifiuti incompatibili non diano possibilità agli stessi di entrare in contatto	APPLICATA	Le aree coperte sono dotate di rete di raccolta dei liquidi originati da eventuali percolamenti/sversamenti confluyente in vasca di stoccaggio interrata; le aree scoperte sono provviste di rete di raccolta acque meteoriche confluyente in vasca di prima pioggia dotata di valvola di chiusura)
	Avere aree di stoccaggio adeguate e attrezzate per le particolari caratteristiche dei rifiuti cui sono dedicate	APPLICATA	Sono individuate all'interno dell'impianto aree di stoccaggio appositamente differenziate in funzione della tipologia di rifiuto conferito/selezionato. Tutte le aree di stoccaggio sono dotate dei presidi di cui agli altri punti del p.to 24.
	Gestire rifiuti odorigeni in contenitori chiusi e stocarli in edifici chiusi dotati di sistemi di abbattimento odori	APPLICATA	Previsto impianto di abbattimento emissioni dedicato a vasca sabbie e serbatoio liquami di nuova realizzazione
	Tutti i collegamenti fra i serbatoi devono poter essere chiusi da valvole, con sistemi di scarico convogliati in reti di raccolta chiuse	APPLICATA	Serbatoi di stoccaggio dotati di valvole di sicurezza e di tubazione di scarico del troppo pieno, convogliante nel bacino di contenimento
	Adottare misure idonee a prevenire la formazione di fanghi o schiume in eccesso nei contenitori dedicati in particolare allo stoccaggio di rifiuti liquidi	APPLICATA	Adottate particolari cautele in fase di caricamento. Presenza di valvola di fondo per asportazione di eventuali fanghi.
	Equipaggiare i contenitori con adeguati sistemi di abbattimento delle emissioni, qualora sia possibile la generazione di emissioni volatili	APPLICATA	Filtri a carboni attivi previsti per serbatoi stoccaggio oli e sistema a scrubber per stoccaggio liquami e vasca sabbie
	Stoccare i rifiuti liquidi organici con basso valore di flashpoint (temperatura di formazione di miscela	APPLICATA	

n.	BAT / MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	infiammabile con aria) in atmosfera di azoto		
25	Collocare tutti i contenitori di rifiuti liquidi potenzialmente dannosi in bacini di accumulo adeguati	APPLICATA	Sistema previsto per i rifiuti liquidi conferiti in contenitori
26	<p>Applicare specifiche tecniche di etichettatura di contenitori e tubazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - etichettare chiaramente tutti i contenitori circa il loro contenuto e la loro capacità in modo da essere identificati in modo univoco. I serbatoi devono essere etichettati in modo appropriato sulla base del loro contenuto e loro uso; - garantire la presenza di differenti etichettature per rifiuti liquidi e acque di processo, combustibili liquidi e vapori di combustione e per la direzione del flusso (p.e.: flusso in ingresso o in uscita); - registrare per tutti i serbatoi, etichettati in modo univoco, i seguenti dati: capacità, anno di costruzione, materiali di costruzione, conservare i programmi ed i risultati delle ispezioni, gli accessori, le tipologie di rifiuto che possono essere stoccate/trattate nel contenitore, compreso il loro punto di infiammabilità 	PARZIALMENTE APPLICATA	<ul style="list-style-type: none"> - Tutti i contenitori sono provvisti di cartello di identificazione contenente i seguenti dati: C.E.R., descrizione rifiuto, eventuale etichettatura di pericolo; - Non prevista - Dati tecnici registrati puntualmente in apposito registro presso l'impianto.
27	Adottare misure per prevenire problemi legati allo stoccaggio/accumulo dei rifiuti	APPLICATA	<ul style="list-style-type: none"> - Aree interne al capannone e piazzali esterni impermeabilizzati; - Presenza di bacini di contenimento per stoccaggio rifiuti liquidi e vasche interrato dotate di intercapedine ed impermeabilizzati a mezzo resine.
28	<p>Applicare le seguenti tecniche alla movimentazione/gestione dei rifiuti:</p> <p>Disporre di sistemi e procedure in grado di assicurare che i rifiuti siano trasferiti in sicurezza agli stoccaggi appropriati</p>	APPLICATA	I rifiuti sono movimentati tramite mezzi meccanici su ruote in aree dotate di rete di raccolta degli eventuali sversamenti; le aree di carico/scarico sono delimitate e differenziate in base al tipo di rifiuto. Stoccaggio rifiuti allo stato liquido a mezzo tubazione collettata a cisterna di conferimento
	Avere un sistema di gestione delle operazioni di carico e scarico che tenga in considerazione i rischi associati a tali attività	APPLICATA	Il carico e scarico dei rifiuti avviene in apposite aree autorizzate e dotate di dispositivi di contenimento di eventuali sversamenti. Durante tutte le operazioni di scarico del rifiuto è presente personale qualificato (il responsabile dell'impianto) che supervisiona le operazioni.
	Assicurare il non utilizzo di tubazioni, valvole e connessioni danneggiate	APPLICATA	Manutenzione ordinaria e straordinaria
	Captare gas esausti da serbatoi e contenitori nella movimentazione/gestione di rifiuti liquidi	APPLICATA	Serbatoi equipaggiati con filtri a carbone attivi, vasca sabbie e serbatoio liquami con scrubber per abbattimento effluenti gassosi generati nelle fasi di gestione di tali tipologie di rifiuti
	Scaricare rifiuti solidi e fanghi che possono dare origine a dispersioni in atmosfera in ambienti chiusi, dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria.	APPLICATA	Fanghi e liquami provenienti da attività di spurgo scaricati mediante sistema di ribaltamento dai mezzi di conferimento in vasca dotata di copertura e sottoposta ad aspirazione e sistema di abbattimento a mezzo scrubber
	Adottare un sistema che assicuri che l'accumulo di scarichi diversi di rifiuti avvenga solo previa verifica di compatibilità	APPLICATA	Tutti i rifiuti conferiti/selezionati sono valutati durante le operazioni di scarico dal responsabile dell'impianto, il quale

n.	BAT / MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
			determina la compatibilità dei diversi rifiuti, anche tramite le informazioni/analisi in suo possesso. Ogni rifiuto è separato in aree di stoccaggio dedicate in funzione delle sue caratteristiche.
29	Assicurarsi che le eventuali operazioni di accumulo o miscelazione dei rifiuti avvengano in presenza di personale qualificato e con modalità adeguate	APPLICATA	L'unico caso di mescolamento previsto avviene nel corso delle operazioni di cernita e stoccaggio nei serbatoi e vasche interrato; il personale addetto è adeguatamente formato
30	Assicurare che la valutazione delle incompatibilità chimiche faccia da guida alla separazione dei rifiuti in stoccaggio	APPLICATA	All'accettazione il rifiuto è separato in aree di stoccaggio dedicate
31	Effettuare la movimentazione/gestione di rifiuti collocati all'interno di contenitori garantendo lo stoccaggio dei contenitori al coperto e assicurando la costante accessibilità alle aree di stoccaggio	APPLICATA	I rifiuti sono depositati in area coperta, fatta eccezione per le frazioni riciclabili provenienti dalla cernita
32	Effettuare le operazioni di triturazione e simili in aree dotate di sistemi di aspirazione e trattamento aria	APPLICATA	Le operazioni di riduzione volumetrica sono effettuate in impianto dotato di aspirazione e abbattimento polveri
33	Effettuare operazioni di triturazione e simili di rifiuti infiammabili in atmosfera inerte	NON APPLICABILE	Operazione non effettuata
34	Per i processi di lavaggio, applicare le seguenti specifiche indicazioni: a. identificare i componenti che potrebbero essere presenti nelle unità che devono essere lavate (per es. i solventi); b. trasferire le acque di lavaggio in appositi stoccaggi per poi essere sottoposti loro stesse a trattamento nello stesso modo dei rifiuti dai quali si sono originate; c. utilizzare per il lavaggio le acque reflue già trattate nell'impianto di depurazione anziché utilizzare acque pulite prelevate appositamente ogni volta. L'acqua reflua così risultante può essere a sua volta trattata nell'impianto di depurazione o riutilizzata nell'installazione.	PARZIALMENTE APPLICATA	Acque di lavaggio raccolte, stoccate ed inviate ad impianti di smaltimento finale. Non previsto il trattamento in situ ed il riutilizzo dopo trattamento
35	Limitare l'utilizzo di contenitori senza coperchio o sistemi di chiusura	APPLICATA	I liquidi sono tutti stoccati in serbatoi, vasche e contenitori chiusi quali GIR da 1 mc o fusti.
36	Operare in ambienti dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria, in particolare in relazione alla movimentazione e gestione di rifiuti liquidi volatili	APPLICATA	Serbatoi dotati sistema chiuso per le fasi di movimentazione e comunque equipaggiati con filtri a carboni attivi. Per la vasca sabbie ed accumulo liquami prevista la realizzazione di scrubber
37	Prevedere un sistema di aspirazione e trattamento aria adeguatamente dimensionato o specifici sistemi di trattamento a servizio di contenitori specifici	APPLICATA	
38	Garantire il corretto funzionamento delle apparecchiature di abbattimento aria	APPLICATA	I dispositivi di abbattimento sono sottoposti a regolare manutenzione e sono oggetto di verifica annuale dell'adeguato funzionamento.
39	Adottare sistemi a scrubber per il trattamento degli effluenti inorganici gassosi	APPLICATA	
40	Adottare un sistema di rilevamento perdite di arie esauste e procedure di manutenzione dei	APPLICATA	

n.	BAT / MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE						
	sistemi di aspirazione e abbattimento aria								
41	Ridurre le emissioni in aria, tramite appropriate tecniche di abbattimento, ai seguenti livelli: <table border="1" data-bbox="207 353 774 486"> <tr> <th>Parametro dell'aria</th> <th>Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm³)</th> </tr> <tr> <td>VOC</td> <td>7 - 20¹</td> </tr> <tr> <td>PM</td> <td>5 - 20</td> </tr> </table> <p>¹ per i VOC a basso peso, il limite di alto del range deve essere esteso fino a 50</p>	Parametro dell'aria	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³)	VOC	7 - 20 ¹	PM	5 - 20	APPLICATA	Tipologia emissive abbattute a limiti di legge da scrubber (C.O.V.) e filtri a maniche (Polveri) rispettivamente
Parametro dell'aria	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³)								
VOC	7 - 20 ¹								
PM	5 - 20								
42	Ridurre l'utilizzo e la contaminazione dell'acqua attraverso: <ol style="list-style-type: none"> l'impermeabilizzazione del sito e utilizzando metodi di conservazione degli stoccaggi; svolgere regolari controlli sui serbatoi specialmente quando sono interrati; attivare una separazione delle acque a seconda del loro grado di contaminazione (acque dei tetti, acque di piazzale, acque di processo); implementare un bacino di raccolta ai fini della sicurezza; organizzare regolari ispezioni sulle acque, allo scopo di ridurre i consumi di risorse idriche e prevenire la contaminazione dell'acqua; separare le acque di processo da quelle meteoriche. 	APPLICATA	<ol style="list-style-type: none"> Tutte le superfici destinate al trattamento e allo stoccaggio dei rifiuti sono dotate di pavimentazione impermeabile; La vasca di raccolta del percolato è periodicamente svuotata al fine di verificare lo stato del manufatto; Gli scarichi liquidi provenienti dall'impianto sono separati in acque meteoriche di prima pioggia, acque di seconda pioggia, acque reflue civili e percolato; E' presente la vasca di raccolta del percolato; Non applicabile; Acque di processo non presenti. 						
43	Avere procedure che garantiscano che i reflui abbiano caratteristiche idonee al trattamento in sito o allo scarico in fognatura	APPLICATA	E' presente un trattamento di disoleatura e sedimentazione delle acque di prima pioggia. Area nuova sarà equipaggiata con il medesimo sistema						
44	Evitare il rischio che i reflui bypassino il sistema di trattamento	APPLICATA	Le acque meteoriche transitano obbligatoriamente nella vasca di prima pioggia; Percolato ed acque di lavaggio raccolti in vasca chiusa e smaltiti come rifiuto (valido anche per area nuova realizzazione)						
45	Intercettare le acque meteoriche che possano entrare in contatto con sversamenti di rifiuti o altre possibili fonti di contaminazione.	APPLICATA	Rifiuti gestiti internamente a capannoni, stoccaggio rifiuti all'aperto solamente in containers chiusi						
46	Avere reti di collettamento e scarico separate per reflui a elevato carico inquinante e reflui a ridotto carico inquinante	APPLICATA	<ul style="list-style-type: none"> - Scarico acque nere e prima pioggia (dopo trattamento vasca prima pioggia) in fognatura comunale nera - Scarico acque di seconda pioggia in fognatura comunale bianca 						
47	Avere una pavimentazione in cemento con sistemi di captazione di sversamenti e acque in tutta l'area di trattamento rifiuti	APPLICATA	Le aree di trattamento e stoccaggio coperte sono provviste di pavimentazione in massetto di calcestruzzo; la rete di scolo si estende all'intera area coperta dell'impianto e convoglia gli sversamenti liquidi in vasca di raccolta interrata. Area di nuova realizzazione realizzata con i medesimi sistemi afferenti la vasca di raccolta del percolato esistente						
48	Raccogliere le acque meteoriche in bacini, controllarne la qualità e riutilizzarle in seguito a trattamento	APPLICATA	Riutilizzo delle acque meteoriche seconda pioggia per sistema antincendio						
49	Massimizzare il riutilizzo di acque di trattamento e acque meteoriche nell'impianto								

n.	BAT / MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE										
50	Condurre controlli giornalieri sull'efficienza del sistema di gestione degli scarichi												
51	Identificare le acque che possono contenere inquinanti pericolosi, identificare il bacino recettore di scarico ed effettuare gli opportuni trattamenti	APPLICATA	- Le acque di prima pioggia sono separate e raccolte in apposita vasca e quindi trattate (dissabbiatura/disoleatura);										
52	A valle degli interventi di cui alla BAT n. 42, individuare e applicare gli appropriati trattamenti depurativi per le diverse tipologie di reflui	APPLICATA	- Acque di lavaggio e percolato inviati ad impianti terzi di smaltimento finale										
53	Implementare delle misure per migliorare l'efficienza dei trattamenti depurativi	APPLICATA	Trattamento depurativo di sedimentazione/disoleazione										
54	Individuare i principali inquinanti presenti nei reflui e valutare l'effetto del loro scarico sull'ambiente	NON APPLICABILE	Scarichi in fognatura comunale										
55	Effettuare gli scarichi delle acque reflue solo avendo completato il processo di trattamento e avendo effettuato i relativi controlli	APPLICATA	Acque di prima pioggia trattate in sistema di dissabbiatura e disoleatura e verifica parametri a monte dello scarico finale										
56	Rispettare, tramite l'applicazione di sistemi di depurazione adeguati, i valori dei contaminanti nelle acque di scarico previsti dal BREF e qui di seguito riportati: <table border="1" data-bbox="199 840 758 1233"> <thead> <tr> <th>Parametri dell'acqua</th> <th>Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>COD</td> <td>20 - 120</td> </tr> <tr> <td>BOD</td> <td>2 - 20</td> </tr> <tr> <td>Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)</td> <td>0.1 - 1</td> </tr> <tr> <td>Metalli pesanti altamente tossici: As Hg Cd Cr(VI)</td> <td>0.01 - 0.05 0.01 - 0.2 0.1 - 0.4</td> </tr> </tbody> </table>	Parametri dell'acqua	Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)	COD	20 - 120	BOD	2 - 20	Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)	0.1 - 1	Metalli pesanti altamente tossici: As Hg Cd Cr(VI)	0.01 - 0.05 0.01 - 0.2 0.1 - 0.4	NON APPLICABILE	Scarico conforma a Tab. 3 All. 5 al D.Lgs. 152/06 per lo scarico in F.C.
Parametri dell'acqua	Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)												
COD	20 - 120												
BOD	2 - 20												
Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)	0.1 - 1												
Metalli pesanti altamente tossici: As Hg Cd Cr(VI)	0.01 - 0.05 0.01 - 0.2 0.1 - 0.4												
57	Definire un piano di gestione dei rifiuti di processo prodotti	APPLICATA	I rifiuti derivanti dalle operazioni di stoccaggio e cernita sono regolarmente conferiti a impianti autorizzati										
58	Massimizzare l'uso di imballaggi riutilizzabili	APPLICATA	Tutti i rifiuti destinati alla cernita sono conferiti tramite autocarri e/o container scarrabili a noleggio										
59	Riutilizzare i contenitori se in buono stato e portarli a smaltimento in caso non siano più riutilizzabili	APPLICATA	I contenitori sono utilizzati per il conferimento dei rifiuti ad impianti di trattamento che valutano le condizioni e le possibilità di riutilizzo dei contenitori stessi										
60	Monitorare ed inventariare i rifiuti presenti nell'impianto, sulla base degli ingressi e di quanto trattato	APPLICATA	Registro di carico e scarico										
61	Riutilizzare il rifiuto prodotto in una attività come materia prima per altre attività	NON APPLICABILE	Viste le caratteristiche dei rifiuti stoccati.										
62	Assicurare il mantenimento in buono stato delle superfici, la loro pronta pulizia in caso di perdite o sversamenti, il mantenimento in efficienza della rete di raccolta dei reflui	APPLICATA	Si esegue regolare controllo dello stato conservativo delle superfici pavimentate interne e esterne. Si esegue una periodica video ispezione delle tubazioni; laddove necessario si procede allo stasamento										
63	Dotare il sito di pavimentazioni impermeabili e servite da reti di raccolta reflui	APPLICATA	Pavimentazione in massetto di cls armato - La rete di scolo si estende all'intera area coperta dell'impianto e convoglia gli sversamenti liquidi in vasca di raccolta interrata; - Le acque meteoriche vengono intercet-										

n.	BAT / MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
			tate e raccolte da canaline ed inviate a vasca di prima pioggia prima dello scarico in F.C.
64	Contenere le dimensioni del sito e ridurre l'utilizzo di vasche e strutture interrato	APPLICATA	L'area dedicata alle operazioni di stoccaggio e cernita è stata dimensionata sulla base delle potenzialità ricettive dell'impianto.

BAT / MTD	STATO APPLICAZIONE	NOTE
riferimento alle precedenti MTD di cui ai punti 7 ed 8		
Gestione rifiuti in ingresso		
<p>Conoscenza rifiuti in ingresso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - procedure di accettazione - criteri di non accettazione 	APPLICATA	<p>Per l'accettazione dei rifiuti si provvede alla valutazione delle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto, quando necessario tramite analisi descrittive e/o schede di sicurezza e/o scheda descrittiva del rifiuto (rif. Procedura di qualità ISO 9001: M/COM/02 – M/COM/04). Durante il riesame dell'offerta (procedura di qualità ISO 9001: P/COM/01) il responsabile dell'impianto e/o il responsabile tecnico effettuano la verifica delle caratteristiche del rifiuto in base alle informazioni, schede, ed analisi fornite dal cliente, ed ad un campione rappresentativo del rifiuto. Il responsabile tecnico verifica la corrispondenza del rifiuto al codice C.E.R. proposto dal cliente. Il responsabile tecnico e/o il responsabile dell'impianto determinano il trattamento più appropriato cui sottoporre il rifiuto.</p>
<p>Gestione delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - identificazione dei rifiuti in ingresso - programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto - pesatura del rifiuto - comunicazioni con il fornitore dei rifiuti - controlli, campionamenti e determinazioni analitiche sui rifiuti in ingresso 	APPLICATA	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica preliminare delle possibilità di trattamento del rifiuto presso l'impianto (rif. p.to 7) e del successivo conferimento presso un impianto di trattamento tra quelli qualificati nella procedura di qualità ISO 9001: P/ACQ/01. - Procedura di prenotazione dei conferimenti prevista all'interno della certificazione ISO 9001. Calcolo della giacenza e della disponibilità residua in base ai dati del registro di carico e scarico. - Pesatura del rifiuto tramite pesa per autocarri in dotazione all'impianto. - Ispezione e verifica del carico. In caso di carico respinto, conservazione di copia del formulario dei rifiuti, restituzione copie di proprietà del cliente, e comunicazione all'Ente Competente. - Ispezione e verifica visiva da parte del responsabile dell'impianto all'atto del conferimento.

Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT



D.2 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

> Misure in atto

L'azienda dichiara che: "Secondo quanto definito dall'Allegato IV al D.Lgs. 59/05, i principi da rispettare nella corretta determinazione degli interventi di prevenzione e riduzione degli impatti ambientali sono elencati di seguito, assieme alle misure implementate dall'azienda per garantirne il rispetto.

1. Impiego di tecniche a scarsa produzione di rifiuti: I rifiuti prodotti dalle lavorazioni (cernita manuale e pressatura) sono limitati a: lubrificanti per la manutenzione dei ragni meccanici, filtri a maniche dell'impianto di abbattimento fumi, indumenti di lavoro degli operatori, percolato dovuto al deposito dei rifiuti conferiti. La realizzazione delle varianti richieste non comporterà un aumento significativo della qualità e della quantità di rifiuti prodotti.
2. Impiego di sostanze meno pericolose: Non si prevede l'utilizzo di sostanze pericolose nel processo di trattamento/stoccaggio dei rifiuti. Le uniche materie prime utilizzate sono i carburanti per il funzionamento delle attrezzature ed il filo metallico per la reggiatura. La realizzazione delle varianti richieste non comporterà un aumento delle materie prime utilizzate.
3. Sviluppo di tecniche per il recupero e il riciclo delle sostanze emesse e usate nel processo, e, ove opportuno, dei rifiuti: L'attività di cernita dei rifiuti eseguita dall'azienda è finalizzata al recupero dei rifiuti prodotti dalle attività produttive, ciò avverrà anche nella nuova configurazione impiantistica.
4. Natura, effetti e volume delle emissioni in questione: Le uniche emissioni significative prodotte dall'impianto sono lo scarico delle acque meteoriche, le emissioni di polveri dall'attività di pressatura e quelle generate dallo Scrubber ad umido di futura installazione. Le acque di prima pioggia sono raccolte e separate dalle restanti e sono conferite in collettore fognario dopo trattamento di disoleatura. L'area di pressatura è dotata di impianto di aspirazione con dispositivo di filtraggio delle polveri a filtri a maniche. La nuova vasca sabbie ed il nuovo serbatoio liquami saranno collettati ad impianto di abbattimento C.O.V. ed odori mediante Scrubber ad umido.
5. Consumo e natura delle materie prime ivi compresa l'acqua usata nel processo e efficienza energetica: L'attività i.p.p.c. svolta nell'impianto richiede un utilizzo limitato di materie prime, in particolare l'acqua utilizzata solamente per la pulizia delle superfici e le fonti energetiche limitate al carburante per i ragni e l'energia elettrica per la stazione di pressatura. Sia i consumi idrici, sia i consumi energetici sono monitorati sulla base delle fatture emesse dall'ente gestore. Altra materia prima utilizzata è il filo metallico per la reggiatura dei rifiuti pressati, a sua volta monitorato in funzione delle fatture di acquisto.
6. Necessità di prevenire o di ridurre al minimo l'impatto globale sull'ambiente delle emissioni e dei rischi: Tutte le aree dell'impianto sono gestite in modo tale da garantire la separazione delle tipologie di rifiuti incompatibili, inoltre tutte le aree interne in cui avvengono la cernita, il trattamento, e lo stoccaggio dei rifiuti sono dotate di rete di raccolta del percolato. Il percolato viene raccolto in una vasca interrata e smaltite come rifiuto in idoneo impianto di trattamento. Tutte le superfici delle aree autorizzate al deposito/trattamento dei rifiuti sono rivestite con uno strato impermeabile in massetto monoblocco.
7. Necessità di prevenire gli incidenti e di ridurre le conseguenze per l'ambiente: Gli eventi con probabilità di accadimento significativa nell'esercizio dell'attività sono due: possibile sversamento di rifiuti liquidi/solidi durante il trasporto e l'incendio del materiale depositato. Al fine di prevenire la diffusione di inquinanti nel terreno in caso di sversamento tutte le superfici dell'impianto sono state dotate di copertura impermeabile. Al fine di intervenire in caso di incendio sono stati installati i dispositivi di protezione previsti dal Certificato di Prevenzione Incendi (idranti, manichette, estintori).

E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato, a partire dalla data di adeguamento come previsto all'art. 17, comma 1, del D.Lgs. 59/2005.

E.1 Aria

E.1.1 Valori limite di emissione

Nella tabella sottostante si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera.

EMISSIONE	PROVENIENZA		PORTATA [Nmc/h]	DURATA [h/g]	INQUINANTI	VALORE LIMITE [mg/Nmc]
	Sigla	Descrizione				
E1	M1	Impianto di pressatura rifiuti	6.000	2	Polveri	10
E2 *	M2	Vasca sabbie	2.500	Continua ***	C.O.V. **	50
	M3					
	M4					
	M5					
	M6					
	M7					
	M8	Serbatoi accumulo liquami			300 U.O./Nmc	
M9						

*): Il Gestore dovrà garantire l'efficienza del trattamento, mediante valutazione circa efficacia di abbattimento degli odori mediante metodo di olfattometria dinamica, secondo quanto previsto dalla Norma Europea EN 13725:2003.

**): Per C.O.V. si intende la misura del carbonio organico totale (come somma dei C.O.V. non metanici e metanici) espresso come C e misurato con apparecchiatura FID tarata con propano.

***): Continua nel periodo di permanenza dei rifiuti nella vasca sabbie e nel serbatoi liquami.

Tabella E1 - Emissioni in atmosfera

Il nuovo scrubber bi-stadio dovrà avere possedere almeno i requisiti tecnici e gestionali di seguito riportati.

Scrubber a due stadi – Indicazioni impiantistiche ai sensi della D.G.R. n. 13943 del 01/08/2003:

) Temperatura fluido	< $\theta = 40^{\circ}$ C. (uscita)
) Tempo di contatto	> 2 sec - stadio acido > 4 sec - basico/ossidativo
) Portata minima liquido di ricircolo	1,5 mc X 1.000 mc di effluente gassoso per riempimento alla rinfusa > 0,5 mc X 1.000 mc di effluente per riempimenti strutturati
) Tipo nebulizzazione e distribuzione del liquido ricircolato	Spruzzatori nebulizzatori da 10 μ m con raggio di copertura sovrapposto del 30 % o distribuzione a stramazzo
) Altezza di ogni stadio	> 1 m
) Sistema controllo	Indicatore e interruttore di livello minimo e rotamento per misura portata del liquido
) Caratteristiche colonna	Misuratore ph e potenziale Rx Vasca stoccaggio fluido abbattente per separazione morchie Dosaggio automatico reagenti Reintegro automatico soluzione fresca abbattente
) Manutenzione	Asportazione morchie della soluzione abbattente e pulizia del riempimento

E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
- II) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione.
- III) I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.

- IV) L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
- V) I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
- Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm³;
 - Portata dell'aeriforme espressa in Nm³/h;
 - Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali (273,5° K e 101,323 kPa);
 - Temperatura dell'aeriforme espressa in °C;

E.1.3 Prescrizioni impiantistiche

- VI) Devono essere evitate emissioni diffuse, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.

In tal senso il Gestore dovrà realizzare idoneo sistema di copertura integrale della vasca di raccolta sabbie al fine di garantire il perfetto funzionamento del sistema di aspirazione asservito allo Scrubber.

- VII) Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio. In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:

- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
- manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso/manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale,
- controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.

Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con ARPA territorialmente competente.

- VIII) Devono essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore.

E.1.4 Prescrizioni generali

- IX) Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271, commi 12 e 13, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (ex art. 3, comma 3 del D.M. 12/07/90).
- X) Gli impianti di abbattimento funzionanti secondo un ciclo ad umido che comporta lo scarico anche parziale, continuo o discontinuo, delle sostanze derivanti dal processo adottato, sono

consentiti solo se lo scarico liquido, convogliato e trattato in un impianto di depurazione, risponde alle norme vigenti.

- XI) Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. Tali fori, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA competente per territorio.
- XII) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dando comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.
- XIII) La ditta dovrà valutare la fattibilità tecnico-economica di misure e/o soluzioni atte a garantire il microclima interno e ricambi di aria adeguati, operando con i portoni chiusi, trasmettendo gli esiti entro il marzo 2010 a Provincia, A.R.P.A. e Comune di Seriate.

Prescrizioni per la messa a regime dell'emissione E2

- XIV) L'esercente almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, deve darne comunicazione all'Autorità Competente, al Comune ed all'A.R.P.A. competente per territorio. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti, è stabilito in 90 giorni a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. La data di effettiva messa a regime, deve comunque essere comunicata al Comune ed all'A.R.P.A. competente per territorio con un preavviso di almeno 15 giorni.
- XV) Qualora durante la fase di messa a regime, si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato nel presente atto, l'esercente dovrà presentare una richiesta nella quale dovranno essere descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere la proroga stessa e nel contempo, dovrà indicare il nuovo termine per la messa a regime. La proroga si intende concessa qualora l'autorità competente non si esprima nel termine di 10 giorni dal ricevimento dell'istanza.
- XVI) Dalla data di messa a regime, decorre il termine di 10 giorni nel corso dei quali l'esercente è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il ciclo di campionamento deve essere effettuato in un periodo continuativo di marcia controllata di durata non inferiore a 10 giorni decorrenti dalla data di messa a regime; in particolare, dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti ed il conseguente flusso di massa..
- XVII) Il ciclo di campionamento dovrà essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero dei campionamenti previsti.
- XVIII) I risultati degli accertamenti analitici effettuati, accompagnati da una relazione finale che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e le strategie di rilevazione adottate, devono essere presentati all'Autorità competente, al Comune ed all'ARPA Dipartimentale entro 30 giorni dalla data di messa a regime degli impianti.

- XIX) Le analisi di autocontrollo degli inquinanti che saranno eseguiti successivamente dovranno seguire le modalità riportate nel Piano di Monitoraggio.
- XX) I punti di misura e campionamento delle nuove emissioni dovranno essere conformi ai criteri generali fissati dalla norma UNI 10169.

E.2 Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

- I. Il gestore della Ditta dovrà assicurare, per il solo scarico in rete fognaria comunale acque nere delle acque di prima pioggia o di lavaggio dei piazzali esterni, il rispetto dei valori limite della **Tabella 3, All. 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**, e la portata immessa in fognatura non deve superare i 4 l/s*ha di superficie scolante.
- II. Devono essere rispettate le prescrizioni del R.R. n. 4/06 relativamente alla separazione e al trattamento delle acque di prima pioggia. In tal senso si precisa che la pompa da installare per il rilancio delle acque di prima pioggia dovrà avere le caratteristiche atte a garantire il rispetto del limite di portata sopra prescritto.
- III. Per quanto riguarda la seconda pioggia dovrà essere verificato che non sussistano rischi residui di contaminazione, effettuando un'analisi annuale rappresentativa sul campione istantaneo prelevato secondo le modalità di cui alla D.G.R. 21/06/2006 n. 8/2772.
- IV. E' previsto, per lo scarico nella fognatura separata delle acque bianche in pozzi perdenti, il rispetto dei valori limite di cui alla tabella 4 dell'allegato 5 alla parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Qualora venissero ad evidenziarsi delle difformità rispetto ai parametri di legge, dovrà essere previsto un incremento del volume della vasca di prima pioggia che tenga conto della maggiore aliquota da immettere in pubblica fognatura (acque nere). La rete che raccoglie le acque di dilavamento dei piazzali deve essere dotata di adeguati dispositivi di intercettazione e contenimento in caso di sversamenti accidentali.
- V. Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della Tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.
- VI. Il piazzale Est antistante il nuovo capannone, soggetto a deroga ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Regionale n. 4/2006, deve essere utilizzato dai soli mezzi in uscita, garantendo quindi l'assenza di transiti di mezzi carichi di rifiuti.
- VII. La portata dello scarico immesso in fognatura comunale acque bianche, proveniente dalla raccolta dei pluviali e del piazzale est antistante il nuovo capannone, non dovrà superare i 4 l/s.

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

- VIII. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
- IX. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti.
- X. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

- XI. I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Titolo III, Capo III, Art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

XII. Dovrà essere previsto un pozzetto di campionamento per le acque di prima pioggia in uscita dal trattamento prima dell'unione delle stesse con le acque reflue domestiche.

E.2.4 Prescrizioni generali

- XIII. Gli interventi relativi alle reti fognarie di raccolta acque di nuova realizzazione dovranno essere realizzati con materiali ad alta resistenza meccanica e alla corrosione e con perfetta impermeabilità, e dovranno essere sottoposti a collaudo prima dell'esercizio, nonché a periodiche verifiche di tenuta.
- XIV. Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura, con particolare riferimento al by - pass delle fosse biologiche esistenti.
- XV. Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, etc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente per l'A.I.A., al dipartimento A.R.P.A. competente per territorio, e al Gestore della fognatura/impianto di depurazione qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico nel caso di fuori servizio dell'impianto di depurazione.
- XVI. Devono essere adottate, tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua.

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

Secondo il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Seriate il territorio in cui è localizzato il complesso produttivo della ditta "F.lli Zappettini S.r.l." è classificato come "Classe VI - Aree esclusivamente industriali".

Per tale area i limiti previsti dal D.P.C.M. 14/11/1997 che devono essere rispettati sono i seguenti:

Classi di destinazione d'uso del territorio	Valore limite di emissione		Valore limite assoluto di immissione	
	Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo
VI - aree esclusivamente industriali	65	65	70	70

Nelle aree circostanti l'insediamento industriale classificate diversamente dal suddetto Piano di Zonizzazione Acustica Comunale, le immissioni aziendali dovranno inoltre rispettare i limiti previsti dal suddetto D.P.C.M. 14/11/1997 per le stesse aree, compreso il valore limite differenziale di immissione, tenendo conto delle condizioni di applicabilità dello stesso.

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
- II) Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 Marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3 Prescrizioni impiantistiche

- III) Il Committente a fronte delle modifiche previste, dovrà effettuare entro 60 giorni dall'avvio delle attività nelle aree di nuova realizzazione, una campagna di rilievi acustici con le modalità previste dalle prescrizioni successive di cui ai punti IV) e V),. Gli esiti dovranno essere trasmessi, entro i successivi 30 giorni, alla Provincia all'A.R.P.A. ed al Comune di Seriate.

E.3.4 Prescrizioni generali

- IV) Le varianti di progetto non comporteranno un'ulteriore peggioramento della situazione odierna in relazione alla componente ambientale rumore. Le attività saranno comunque svolte internamente al capannone di nuova costruzione e non è prevista l'installazione di ulteriori macchine operatrici, fatta salva la realizzazione dell'impianto di aerazione forzata asservito al sistema di abbattimento della vasca di accumulo dei liquami. A seguito della realizzazione delle varianti progettuali proposte, la Ditta effettuerà uno studio impatto acustico al fine di verificare comunque il rispetto i limiti previsti dalla Zonizzazione Acustica Comunale, sulla base delle risultanze ottenute la Ditta eventualmente effettuerà ulteriori opere di mitigazione in tale senso.
- V) Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al successivo punto E.6. I), dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 7/8313 dell' 08/03/02, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed A.R.P.A., al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.
- Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

E.4 Suolo

- I) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne. A tale scopo si prescrive l'esecuzione di almeno una pulizia settimanale con moto - scopa della pavimentazione interna del capannone.
- II) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- III) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- IV) Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
- V) Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, Artt. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato, e secondo quanto disposto dal Regolamento Regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, Art. 10.
- VI) L'eventuale dismissione di serbatoi interrati deve essere effettuata conformemente a quanto disposto dal Regolamento Regionale n. 1 del 28/02/05, Art. 13. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida - Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (Aprile 2004).
- VII) La Ditta deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo,

E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata

- I) Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B.1. In tale paragrafo sono inoltre elencate, in calce all'elenco dei codici C.E.R. dei rifiuti autorizzati e delle relative operazioni, limitazioni e prescrizioni specifiche che si applicano per ogni singolo codice C.E.R. autorizzato (situazione esistente e situazione a seguito realizzazione modifiche).
- II) Sono autorizzate le varianti all'impianto di cui al paragrafo A.1, B.1, C.1 e C.2.
- L'approvazione di tali varianti per gli aspetti edilizi non sostituisce il permesso a costruire, in quanto la ditta ha richiesto che le specifiche progettuali sia rimandata al Comune di Seriate. L'autorizzazione non esplica quindi gli effetti di cui al 6° comma dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in relazione alle opere edili oggetto di richiesta di permesso a costruire.
- I lavori di realizzazione degli interventi autorizzati dovranno avere inizio nei tempi stabiliti dal D.P.R. 380/2001 (D.I.A. del Comune di Seriate); il mancato rispetto di tali termini comporta la decadenza dell'autorizzazione.
- Al termine della realizzazione delle varianti impiantistiche (descritte nel paragrafo A.1, B.1, C.1 e C.2) il Gestore dovrà inviare alla Provincia, all'A.R.P.A. ed al Comune di Seriate una comunicazione attestante l'ultimazione dei lavori di realizzazione degli interventi accompagnata da perizia asseverata in cui si dichiara la conformità tra quanto autorizzato e quanto realizzato.
- III) Presso la **Zone Q** di stoccaggio, i rifiuti dovranno essere messi in riserva in cassoni a tenuta, dotati di idonea copertura.
- IV) Le operazioni di messa in riserva e/o di deposito preliminare devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal D.D.G. 07 Gennaio 1998, n. 36.
- V) Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera m) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 18 Febbraio 2005, n. 59.
- VI) Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico - fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale.
- VII) Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione.
- VIII) Per i codici specchio dovrà essere dimostrata la non pericolosità mediante analisi per ogni partita di rifiuto accettata presso l'impianto, ad eccezione di quelle partite che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, nel qual caso la certificazione analitica dovrà essere almeno semestrale.
- IX) La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (D.P.I.) in base al rischio valutato.
- X) Le aree interessate dalla movimentazione dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti.
- XI) Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio;

inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti.

- XII) Le aree di stoccaggio e trattamento dei rifiuti interne al capannone andranno pulite almeno settimanalmente con moto - scopa, al fine di evitare l'accumulo di polveri sulla pavimentazione e l'eventuale loro risollevarsi durante le lavorazioni. Oltre che al fine di mantenere libere le griglie di raccolta di eventuali percolamenti liquidi o delle acque di lavaggio.
- XIII) Le eventuali operazioni di lavaggio degli automezzi devono essere effettuate in apposite sezione attrezzata.
- XIV) I contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.
- XV) Deve essere assicurata regolare tenuta dei registri di carico e scarico dei rifiuti speciali previsti dall'art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.,
- XVI) I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi di cui all'allegato G dell'allegato alla parte quarta del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., ovvero di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, se non preventivamente autorizzata.
- XVII) Per quanto riguarda la messa in riserva dei rifiuti classificati RAEE (codici C.E.R. **160210* - 160211* - 160213* - 160214 - 200121* - 200123* - 200135* - 200136**), questa potrà avvenire solamente nella Zona S, area individuata a tale scopo. Pertanto in tale area potrà essere svolta la sola operazione di messa in riserva (R13) solo di rifiuti classificati RAEE, con le modalità previste dal D.Lgs. n. 151/05.
- XVIII) I rifiuti di cui a CER **200304** dovranno essere stoccati separatamente dai rifiuti di cui al CER **200306**.
- XIX) I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di:
- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
 - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
 - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione;
- XX) I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro;
- XXI) La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:
- evitare la dispersione di materiale polverulento e gli sversamenti al suolo di liquidi;
 - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
 - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
 - rispettare le norme igienico - sanitarie;
 - deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti.
- XXII) I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:
- i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;

- i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
- i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.

XXIII) Tenendo conto delle modalità operative di scarico, selezione e cernita, adeguamento volumetrico, carico, attualmente in essere e dei presidi ambientali esistenti, tutte le operazioni inerenti a:

- a) rifiuti che possono produrre polveri vanno effettuate in modo da minimizzare la formazione e la dispersione di polvere nell'ambiente di lavoro;
- b) rifiuti contenenti solventi (codici C.E.R. **040000** e **080000**) vanno effettuate impiegando recipienti chiusi, evitando la dispersione di solventi nell'ambiente, sia in forma liquida che gassosa, e ponendo particolare cura ed attenzione rispetto ai rischi di incendi ed esplosioni;
- c) rifiuti classificati RAEE, contenenti CFC o PCB, (codici C.E.R. **160210*** - **160211*** - **160213*** - **160214** - **200123***) vanno effettuate mantenendo l'integrità delle apparecchiature costituenti tali rifiuti ed evitando qualunque fuoriuscita e dispersione delle sostanze inquinanti contenute al loro interno; inoltre la tipologia di tali rifiuti che verrà ritirata deve essere subordinata alla presenza preliminare di specifici presidi di tutela ambientale, in funzione delle caratteristiche dei rifiuti ritirati, pertanto:
 - in caso di stoccaggio di rifiuti contenenti sostanze oleose, deve essere garantita la presenza di decantatori e detersivi - sgrassanti;
 - in caso di stoccaggio di rifiuti potenzialmente radioattivi deve essere sempre presente e funzionante un rilevatore di radioattività, anche portatile;
 - in caso di apparecchiature con rischi di perdite di fluidi vanno installati idonei contenitori che assicurino la raccolta di eventuali perdite;
 - in caso di apparecchiature fragili vanno installati idonei contenitori che ne assicurino l'integrità strutturale.

XXIV) I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.

XXV) Le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento.

XXVI) Le operazioni di ricondizionamento devono essere fatte sotto cappa di aspirazione come pure le operazioni di pressatura, dove deve essere raccolto l'eventuale "colaticcio" e captate le emissioni.

XXVII) I rifiuti pericolosi possono essere ritirati e messi in riserva/deposito preliminare a condizione che la Ditta, prima dell'accettazione del rifiuto, chieda le specifiche del rifiuto medesimo in relazione al contratto stipulato con il soggetto finale che ne effettuerà le operazioni di recupero/smaltimento.

XXVIII) Tra i rifiuti che la ditta intende ritirare sono individuati anche codici CER **200000** provenienti dal circuito della raccolta dei rifiuti urbani. Per le connessioni che ciò può presentare con la programmazione provinciale in materia di RSU, è fatta salva la facoltà della Provincia di Bergamo di disciplinare il conferimento di tale tipologia di rifiuti (anche attraverso la stipula di apposita convenzione con la ditta).

XXIX) Per l'eventuale trattamento del rifiuto con codice CER **200125** "Oli e grassi commestibili" si dovrà comunque operare in conformità alle disposizioni dell'art. 233 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

XXX) Nell'operare coi rifiuti di cui al codice CER **120118*** "Fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio", qualora contenenti olio in quantità significativa si dovrà provvedere al loro stoccaggio in contenitori a tenuta.

- XXXI) Le pile e gli accumulatori esausti devono rispettare quanto previsto dal D.Lgs. n.188 del 20/11/2008; devono essere depositate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di deposito degli accumulatori esausti dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi. Le batterie esauste devono essere conferite al Consorzio obbligatorio batterie al piombo esauste e rifiuti piombosi (art. 235 del D.Lgs. 152/06) direttamente o mediante consegna ai suoi raccoglitori incaricati o convenzionati.
- XXXII) I medicinali ed i farmaci corrispondenti ai C.E.R. **200131*** e **200132** andranno raccolti separatamente in appositi contenitori a tenuta e smaltiti conformemente alle disposizioni del D.P.R. 15/07/03 n. 254.
- XXXIII) Le lampade ed i monitor devono essere stoccate e movimentate in contenitori idonei atti ad evitare la dispersione eolica delle possibili polveri inquinanti e dei gas in esse contenute.
- XXXIV) Le condizioni di utilizzo dei trasformatori contenenti PCB ancora in funzione, qualora presenti all'interno dell'impianto, sono quelle di cui al D.M. Ambiente 11 Ottobre 2001; il deposito di PCB e degli apparecchi contenenti PCB in attesa di smaltimento, deve essere effettuato in serbatoi posti in apposita area dotata di rete di raccolta sversamenti dedicata; non è consentito lo stoccaggio dei PCB in vasca; la decontaminazione e lo smaltimento dei rifiuti sopradetti deve essere eseguita conformemente alle modalità ed alle prescrizioni contenute nel D.Lgs. 22 Maggio 1999, n. 209, nonché nel rispetto del programma temporale di cui all'Art. 18 della legge 18 Aprile 2005, n. 62.
- XXXV) Inoltre, in merito alle operazioni relative al rifiuto costituito da apparecchi contenenti PCB (C.E.R. **160210***), si richiama l'obbligo di rispetto delle disposizioni del D.Lgs. 22/05/99 n. 209 ed il programma regionale per la decontaminazione e lo smaltimento degli apparecchi contenenti PCB (D.g.r. 01/08/2003 n. 13926 e D.c.r. 06/04/2004 n. 993).
- XXXVI) Le operazioni inerenti apparecchi contenenti PCB devono essere affidate a operatori qualificati e a personale esperto ed idoneamente formato ed istruito non solo per quanto riguarda la manipolazione di sostanze pericolose (PCB) ma anche per quanto riguarda gli altri rischi eventualmente presenti nell'esecuzione dell'attività, compreso il rischio elettrico.
- XXXVII) I rifiuti costituiti da apparecchi contenenti PCB e dai PCB in essi contenuti devono essere avviati allo smaltimento finale entro sei mesi dalla data del loro conferimento.
- XXXVIII) Durante le attività concernenti apparecchiature e liquidi isolanti contenenti PCB devono essere adottati opportuni dispositivi di protezione individuati e scelti in base ai rischi connessi con l'attività da eseguire.
- XXXIX) Per lo smaltimento dei rifiuti contenenti C.F.C. devono essere rispettate le disposizioni di cui alla L. 28 Dicembre 1993, n. 549 e s.m.i. recante: "Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente" e relative disposizioni applicative. Il poliuretano, derivante da impianti refrigeranti, frigoriferi e macchinari post consumo contenenti C.F.C. deve essere conferito ad impianti autorizzati per il successivo trattamento con recupero dei C.F.C. stessi. L'attività di recupero delle apparecchiature fuori uso contenenti C.F.C. deve essere svolta secondo le norme tecniche e le modalità indicate nell'All. 1 del Decreto 20 settembre 2002, in attuazione dell'Art. 5 della L. 549/1993.
- XL) In particolare per i rifiuti con codici C.E.R. **160211*** e **200123*** si sottolinea l'obbligo di procedere ad uno stivaggio corretto, di non effettuare alcuna operazione su tali apparecchiature, e di consegnare le stesse ad aziende autorizzate al recupero/smaltimento ai sensi della L. 28/12/93 n. 549 e del D.M. 20/09/2002.
- XLI) E' fatto divieto di ritiro di qualunque genere di rifiuti contenenti amianto.
- XLII) I prodotti e le materie prime ottenute dalle operazioni di recupero autorizzate devono avere caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o, comunque, nelle forme usualmente commercializzate previste o dichiarate nella relazione tecnica.

XLIII) I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'Allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'Allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. I materiali selezionati e non direttamente recuperati dovranno essere avviati ad impianti che ne effettuano il recupero. Gli stessi devono avere caratteristiche merceologiche equivalenti o conformi alla normativa tecnica del settore di riutilizzo.

In tal senso, il Gestore dovrà identificare in maniera univoca i rifiuti prodotti a seguito della raccolta di eventuali percolamenti generati dai rifiuti in deposito presso l'impianto.

XLIV) Il Gestore dovrà riportare i dati contenuti nel Registro di carico e scarico sullo specifico applicativo web predisposto dall'Osservatorio Regionale Rifiuti - Sezione Regionale del Catasto Rifiuti (ARPA Lombardia) secondo le modalità e la frequenza comunicate dalla stessa Sezione Regionale del Catasto Rifiuti.

Contestualmente alla fine dei lavori di cui alla prescrizione II) del paragrafo E.5.2, la Ditta dovrà integrare il Protocollo di gestione dei rifiuti con le procedure che saranno seguite dopo la realizzazione di tali modifiche e trasmetterlo a Provincia, Comune ed ARPA. Il documento sarà valutato da A.R.P.A.,

XLV) Il Protocollo di gestione dei rifiuti potrà essere revisionato in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili di cui sarà data comunicazione all'Autorità competente e al Dipartimento ARPA competente territorialmente.

XLVI) Viene determinata in € 553.363,99 l'ammontare totale della fideiussione che la Ditta deve prestare a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla D.G.R. n. 19461/04. La mancata presentazione della suddetta fideiussione entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'All. A alla D.G.R. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla D.G.R. sopra citata.

Operazione	Rifiuti	Quantità	Costi (€)
R3, R4, R5	Pericolosi e non pericolosi	60.000 t/anno	56.521,04
R13*	Pericolosi	50 m ³	1.766,25
	Non pericolosi	350 m ³	6.181,70
D15	Pericolosi	200 m ³	70.650,00
	Non pericolosi	550 m ³	97.141,00
R13/D15	Non pericolosi e pericolosi	860 m ³	303.795,00
R13*	Non pericolosi e pericolosi	390 m ³	13.776,75
D15	Non pericolosi e pericolosi	10 m ³	3532,25
AMMONTARE TOTALE			553.363,99

*): Rifiuti avviati al recupero entro 6 mesi dall'accettazione nell'impianto.

E.5.3 Prescrizioni generali

XLVII) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.

XLVIII) L'eventuale presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi oggetto contenente amianto non più utilizzato o che possa disperdere fibre di amianto nell'ambiente in concentrazioni superiori a quelle ammesse dall'Art. 3 della legge 27 Marzo 1992, n. 257, ne deve comportare la rimozione; l'allontanamento dall'area di lavoro dei suddetti materiali e tutte le operazioni di bonifica devono essere realizzate ai sensi della L. 257/92. I rifiuti contenenti amianto devono essere gestiti e trattati ai sensi del D.Lgs. 29 Luglio 2004 n. 248. In particolare, in presenza di coperture in cemento - amianto (eternit) dovrà essere valutato il rischio di emissione di fibre.

aerodisperse e la Ditta dovrà prevedere, in ogni caso, interventi che comportino l'incapsulamento, la sovracopertura o la rimozione definitiva del materiale deteriorato. I materiali rimossi sono considerati rifiuto e pertanto devono essere conferiti in discarica autorizzata. Nel caso dell'incapsulamento o della sovracopertura, si rendono necessari controlli ambientali biennali ed interventi di normale manutenzione per conservare l'efficacia e l'integrità dei trattamenti effettuati. Delle operazioni di cui sopra, deve obbligatoriamente essere effettuata preventiva comunicazione agli Enti competenti ed all'A.R.P.A. Dipartimentale.

Nel caso in cui le coperture non necessitino di tali interventi, dovrà comunque essere garantita l'attivazione delle procedure operative di manutenzione ordinaria e straordinaria e di tutela da eventi di disturbo fisico delle lastre, nonché il monitoraggio dello stato di conservazione delle stesse attraverso l'applicazione dell'algoritmo previsto dalla D.G.R. n. VII/1439 del 04/10/2000 (Allegato 1).

- XLIX) Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 Maggio 1998; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).
- L) Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.
- LI) Il gestore deve tendere verso il potenziamento delle attività di riutilizzo e di recupero dei rifiuti prodotti, nell'ambito del proprio ciclo produttivo e/o privilegiando il conferimento ad impianti che effettuino il recupero dei rifiuti.

E.6 Ulteriori prescrizioni

- I) Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 59/05, il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente e all'Autorità competente al controllo (ARPA) variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m) del Decreto stesso.
- II) Il Gestore del complesso I.P.P.C. deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Provincia e ad A.R.P.A. territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti, secondo quanto previsto dall'Art. 11 comma 3 c) del D.Lgs. 59/2005.
- III) Ai sensi del D.Lgs. 59/05, Art. 11, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
- IV) Il Gestore del complesso IPPC deve:
- rispettare i valori limite nelle condizioni di avvio, arresto e malfunzionamento fissati nel quadro prescrittivo E per le componenti acqua, aria e rumore;
 - ridurre, in caso di impossibilità del rispetto dei valori limite, le lavorazioni fino al raggiungimento dei valori limite richiamati o sospendere le attività oggetto del superamento dei valori limite stessi;
 - fermare, in caso di guasto, avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua, l'attività di trattamento dei rifiuti ad essi collegati immediatamente dalla individuazione del guasto.
- V) In accordo con il Comune di Seriate, la ditta dovrà realizzare entro il 31 marzo 2010, interventi di mitigazione e sistemazione a verde, perseguendo la massimizzazione delle superfici a verde al

perimetro dell'impianto e in aree esterne disponibili (es. parcheggio adiacente), compatibilmente con le esigenze di sicurezza dell'attività.

E.7 Monitoraggio e Controllo

Il monitoraggio e il controllo dovranno essere effettuati seguendo i criteri individuati al paragrafo F.

Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenuti a disposizione degli Enti responsabili del controllo e dovranno essere messi a disposizione degli Enti mediante la compilazione per via telematica dell'applicativo denominato "AIDA" (disponibile sul sito web di A.R.P.A. Lombardia all'indirizzo: www.arpalombardia.it/aida) secondo quanto disposto dalla Regione Lombardia con Decreti della D.G. Qualità dell'Ambiente n. 14236 del 3 dicembre 2008, n. 1696 del 23 febbraio 2009 e con decreto n. 7172 del 13 luglio 2009.

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi e gli esiti relativi. I referti devono essere firmati da un tecnico abilitato.

L'Autorità competente per il controllo (A.R.P.A.) effettuerà due controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione rilasciata.

E.8 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti di trattamento rifiuti e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività.

La ditta dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'art. 3 punto f) del D.Lgs. n. 59 del 18/02/2005.

Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta dell'Autorità competente per il controllo (ARPA), fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. All'Autorità competente per il controllo (ARPA) stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fideiussoria.

E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche

Il gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione e precauzione, dovrà aver attuato, entro le tempistiche stabilite dalla tabella sottostante, al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo, quelle BAT "NON APPLICATE" o "PARZIALMENTE APPLICATE" o "IN PREVISIONE" individuate al paragrafo D1 e che vengono prescritte in quanto coerenti, necessarie ed economicamente sostenibili per la tipologia di impianto presente.

BAT PRESCRITTA	NOTE
Implementare ed aderire ad un Sistema di Gestione Ambientale non necessariamente certificato	Entro quattro anni dal rilascio dell'AIA
Tenere un diario con registrazione delle eventuali emergenze verificatesi	Dal rilascio dell'AIA

Inoltre, il Gestore dovrà rispettare le seguenti scadenze realizzando, a partire dalla data di rilascio della presente autorizzazione, quanto riportato nella tabella seguente:

INTERVENTO	TEMPISTICHE
Manutenzione straordinaria pavimentazione	Anno 2009
Campagna valutazione di impatto acustico	Entro 60 giorni avvio attività nelle aree di nuova realizzazione
Valutazione tecnico-economica di misure e/o soluzioni atte a garantire il microclima interno e ricambi d'aria adeguati, operando a portoni chiusi	Marzo 2010
Interventi di mitigazione e sistemazione a verde	Entro 31 marzo 2010

AUTORIZZAZIONE DI CANTIERE
 PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE
 ALLA PRESENTE
 SOLO ED
 DELLA
 VERDE

file

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 Finalità del monitoraggio

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità all'AIA	X	X
Aria	X	X
Acqua		X
Suolo		X
Rifiuti	X	X
Rumore	X	
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento		
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)		
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti	X	
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento	X	
Gestione emergenze (RIR)		
Altro		

Tab. F1 - Finalità del monitoraggio

F.2 Chi effettua il self - monitoring

La tabella rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

Tab. F2 - Autocontrollo

F.3 PARAMETRI DA MONITORARE

F.3.1 Impiego di Sostanze

La tabella F3 individua le modalità di monitoraggio sulle materie derivanti dal trattamento dei rifiuti:

N. ordine attività	Identificazione della materia recuperata	Anno di riferimento	Quantità annua totale recuperata (l'anno)	Quantità specifica (t materia/t rifiuto trattato)	% di recupero sulla quantità annua di rifiuti trattati
2	Carta	X	X	X	X
	Legno	X	X	X	X
	Residui vegetali	X	X	X	X
	Stracci/fibre tessili	X	X	X	X
	Plastica	X	X	X	X
	Polistirolo	X	X	X	X
	Metalli	X	X	X	X
Vetro	X	X	X	X	

Tab. F3 - Recupero interno di materia

F.3.2 Risorsa idrica

La tabella F4 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /t di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (m ³ /anno)	% ricircolo
Acquedotto	X	Servizi igienici Lavaggio superfici di deposito e trattamento Rifornimento serbatoi a bordo automezzi	annuale	X	X	X	X
Pozzo ad uso industriale	X	Rifornimento serbatoi a bordo automezzi	annuale	X	X	X	X

Tab. F4 - Risorsa idrica

Coordinate Gauss - Boaga	Livello piezometrico medio della falda (m.s.l.m.)	Profondità del pozzo (m)	Profondità dei filtri (m)	Livello statico (m.s.l.m.)	Livello dinamico (m.s.l.m.)
X : 1557947 Y : 5057552	50-60	100	75-100	164	163

Tab. F5 presentato dalla ditta

In merito al monitoraggio delle acque sotterranee, sino a quando ARPA - Dipartimento di Bergamo non avrà determinato specifiche prescrizioni di monitoraggio (individuazione di punti di prelievo, frequenza di campionamento ed analisi), verrà utilizzato il pozzo di emungimento dell'acqua industriale presente nell'impianto

La seguente tabella individua i parametri che verranno analizzati:

Parametri	Metodiche di analisi	Frequenza
Ph	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	semestrale
Azoto ammoniacale	APAT CNR IRSA 4030 Man 29 2003	semestrale
Azoto nitrico	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	semestrale
Idrocarburi totali	APAT CNR IRSA 5160 A1 Man 29 2003	semestrale
Alluminio	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	semestrale
Antimonio	APAT CNR IRSA 3060 B Man 29 2003	semestrale
Arsenico	APAT CNR IRSA 3080 A Man 29 2003	semestrale
Cadmio	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	semestrale
Cromo totale	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	semestrale
Cromo VI	APAT CNR IRSA 3150 C Man 29 2003	semestrale
Ferro	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	semestrale
Mercurio	APAT CNR IRSA 3200 A1 Man 29 2003	semestrale
Nichel	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	semestrale
Piombo	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	semestrale
Rame	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	semestrale
Selenio	APAT CNR IRSA 3260 A Man 29 2003	semestrale
Zinco	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	semestrale
Composti organici aromatici	APAT CNR IRSA 5140 Man 29 2003	semestrale
Benzene	APAT CNR IRSA 5140 Man 29 2003	semestrale
Etilbenzene	APAT CNR IRSA 5140 Man 29 2003	semestrale
Stirene	APAT CNR IRSA 5140 Man 29 2003	semestrale
Toluene	APAT CNR IRSA 5140 Man 29 2003	semestrale
p-Xilene	APAT CNR IRSA 5140 Man 29 2003	semestrale

Tab. F6 - Parametri di analisi delle acque prelevate dal pozzo industriale

F.3.3 Risorsa energetica

Le tabelle F7 ed F8 riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

N. ordine attività I.P.P.C.	Tipologia risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh/anno)	Consumo annuo specifico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh/anno)
1 - 2	Gasolio	X	Movimentazione e Trattamento rifiuti	annuale	X		X
	GPL	X	Riscaldamento uffici e servizi	annuale	X		

Tab. F7 - Combustibili

Risorsa energetica	Consumo termico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo elettrico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo totale (KWh/t di rifiuto trattato)
Energia elettrica di rete		X	X

Tab. F8 - Consumo energetico specifico

F.3.4 Aria

La seguente tabella individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametro *	E1	E2	Modalità di controllo discontinuo	Metodi **
POLVERI	X	—	Annuale	UNI EN 13284 - 1 [metodo manuale] UNI EN 13284 - 2 [metodo automatico]
C.O.V.	—	X	Semestrale	Screening in GC/MS UNI EN 13649
Odori	—	X	Semestrale	EN 13725 olfattometria dinamica

*): Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera dovrà prevedere il controllo di tutti i punti emissivi e dei parametri significativi dell'impianto in esame, tenendo anche conto del suggerimento riportato nell'Allegato 1 del D.M. del 23 Novembre 2001 (tab. da 1.6.4.1 a 1.6.4.6). In presenza di emissioni con flussi ridotti e/o emissioni le cui concentrazioni dipendono esclusivamente dal presidio depurativo (escludendo i parametri caratteristici di una determinata attività produttiva) dopo una prima analisi, è possibile proporre misure parametriche alternative a quelle analitiche, ad esempio tracciati grafici della temperatura, del ΔP, del pH, che documentino la non variazione dell'emissione rispetto all'analisi precedente.

**): Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI 17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

Tab. F9 - Inquinanti monitorati

F.3.5 Acqua

Per ciascuno scarico (S1a e S1b), in corrispondenza dei parametri elencati, la tabella riportata di seguito specifica la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametri	S1		Modalità di controllo discontinuo	Metodi *
	a**	b		
Volume acqua (mc/anno)	X		annuale	Strumentale
pH	X		semestrale	2060
Solidi sospesi totali	X		semestrale	2090
COD	X		semestrale	5130
Cromo (Cr) e composti	X		semestrale	3150
Nichel (Ni) e composti	X		semestrale	3220
Piombo (Pb) e composti	X		semestrale	3230
Rame (Cu) e composti	X		semestrale	3250
Zinco (Zn) e composti	X		semestrale	3320
Cloruri	X		semestrale	4090
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	X		semestrale	4030
Idrocarburi totali	X		semestrale	5160
Tensioattivi totali	X		semestrale	

*): Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o

non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI 17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

**): I controlli analitici riguardano solamente le acque di prima pioggia trattate, prima della loro unione con le acque reflue domestiche

Tab. F10 - Inquinanti monitorati

Per lo scarico delle acque meteoriche di seconda pioggia (S2) è prevista l'effettuazione di un controllo analitico con periodicità annuale, con verifica dei valori limite di cui alla tabella 4 dell'allegato V alla parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per gli stessi parametri verificati sullo scarico S1.

F.3.6 Rumore

Le campagne di rilievi acustici prescritte ai paragrafi E.3.3 ed E.3.4 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni nei punti concordati con ARPA e COMUNE;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame.
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La Tabella F11 riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X		X	X	X	X

Tab. F11 - Verifica d'impatto acustico

F.3.7 Radiazioni

La ditta non prevede l'effettuazione di controlli radiometrici, poiché non vengono ritirati rottami ferrosi, ma solo macchinari da lavoro dismessi, così come non vengono ritirati rifiuti classificati RAEE che siano anche solo potenzialmente radioattivi. In tal senso la Ditta ha implementato il sistema di gestione con le relative procedure di controllo prime dell'accettazione dei rifiuti in impianto.

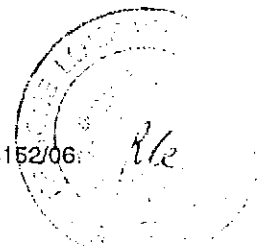
F.3.8 Rifiuti

Le tabelle F12 e F13 riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso ed uscita dal complesso.

CER	Operazione effettuata	Caratteristiche di pericolosità ¹	Quantità annua totale (t/anno)	Quantità specifica (t/t di rifiuti trattati)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli
X	X	Verifica formulario in ingresso	Statistica differenziata per CER	Verifica annuale	Verifica analitica per rifiuti destinati a stoccaggio e/o con codici specchio	Alla prima ricezione	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo
Tutti i codici sottoposti a cernita					Indice % di rifiuti recuperati/ totale rifiuti sottoposti a cernita	Annuale	Registrazione interna

Tab. F12 - Controllo rifiuti in ingresso

¹ Così come definite all'Allegato III della Direttiva 91/689/CEE e all'allegato D alla parte quarta del D.Lgs 152/06.



CER	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua totale (t/anno)	Quantità specifica (t/t di rifiuti trattati)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli
Rifiuti destinati a discarica e/o prodotti presso l'impianto		Statistica differenziata per CER		Verifica analitica della non pericolosità	Semestrale	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo

Tab. F13 – Controllo rifiuti in uscita

F.3.9 Individuazione e controllo sui punti critici

Le seguenti tabelle specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

Impianto/parte di esso/fase di processo	Parametri				Perdite	Modalità di registrazione dei controlli
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo		
Sistema di abbattimento emissioni gassose	Pressione (pressostato differenziale)	Settimanale	A regime	Visivo	Polveri	Cartaceo e digitale
Sistemi di abbattimento emissioni idriche	Controllo del sistema di disoleazione e dissabbiatura della prima pioggia	Trimestrale			Oli e sostanze galleggianti, materiali sedimentabili	

Tab. F14 – Controlli sui punti critici

Impianto/parte di esso/fase di processo	Tipo di intervento	Frequenza
Sistema di abbattimento emissioni gassose	Sostituzione filtri a maniche e manutenzione generale impianto aspirazione polveri	Annuale
Sistemi di abbattimento emissioni idriche	Manutenzione generale impianto di separazione e trattamento acque di prima pioggia	Annuale
Altro	Vasca interrata raccolta percolamenti ed acque di lavaggio pavimenti	Annuale

Tab. F15 – Interventi di manutenzione dei punti critici individuati

F.3.10 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Aree stoccaggio			
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasche	Verifica d'integrità strutturale	Annuale	Cartaceo e digitale
Platee di contenimento	Prove di tenuta	Triennale	
Bacini di contenimento	Verifica integrità	Annuale	
Serbatoi	Prove di tenuta e verifica d'integrità strutturale	Secondo quanto indicato dal Regolamento Comunale d'Igiene	Registro in caso di anomalie
Fusti	Verifica integrità	Mensile	
Reti raccolta acque, reflui civili e dei percolati	Verifica di tenuta	Quinquennale	

Tab. F16 – Tabella aree di stoccaggio

ALLEGATI

Riferimenti planimetrici

CONTENUTO PLANIMETRIA	SIGLA	DATA
Planimetria generale con indicazione aree operative ed impianti	unica	06.10.2009



PROVINCIA DI BERGAMO

Via Torquato Tasso, 8 - 24100 BERGAMO

Settore Ambiente

SERVIZIO EMISSIONI ATMOSFERICHE E SONORE

Via Camozzi 95 - Passaggio Canonici Lateranensi 10 - 24121 BERGAMO Tel. 035387539 - Telefax 035387597

http://www.provincia.bergamo.it - Email segreteria.ippc@provincia.bergamo.it

Prot. n. 32050 2008/63 - 09.02/AP

Bergamo, 25/3/2010

RACCOMANDATA A.R.

Oggetto: F.lli Zappettini S.r.l. - Decreto A.I.A. n. 462 del 25/01/2010 Impianto sito in via Cà Bertoncina n. 15 nel comune di Seriate (BG).

Accettazione appendici a polizza fidejussoria.

Spett.le F.lli Zappettini S.r.l.
Via Cà Bertoncina, 15
24068 Seriate (BG)

Spett.le COFACE Assicurazioni S.p.A.
A.C.C. di Marchesi Sergio S.r.l.
Via A. Moro, 7
25124 Brescia

e p.c. Spett. le Comune di Seriate
Piazza A. Abelardi, 1
24068 Seriate (BG)
fax 035/301152

Spett.le A.R.P.A. Lombardia
Dipartimento di Bergamo
Via C. Maffei, 4
24121 Bergamo (BG)
fax 035/4221860

Spett.le Regione Lombardia
D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità
U.O. Struttura Usi delle acque e ciclo integrato dei rifiuti
Via Pola, 12
20124 Milano (MI)
fax 02/67655591

Si comunica che:

- la fidejussione n. 1762321 del 19/12/2007 e l'appendice n. 1 del 07/08/2008 emesse da Coface Assicurazioni S.p.A. nell'interesse di F.lli Zappettini S.r.l. (già accettate dalla Regione Lombardia rispettivamente con note prot. Q1.2008.0001880 del 28/01/2008 e prot. Q1.2008.0020419 del 15/09/2008, trasmesse in originale dalla stessa Regione con nota prot. Q1.2010.0005112 del 10/03/2010);
- le appendici n. 2, 3 e 4 alla polizza fidejussoria n. 1762321 del 07/08/2008 emesse dalla Coface Assicurazioni S.p.A. in data 17/02/2010 a favore della Provincia di



Bergamo, trasmesse dalla Ditta con nota del 24/02/2010 (in atti provinciali prot. n. 19663 del 25/02/2010),

sono conformi alle disposizioni della D.G.R. n. 19461 del 19/11/2004 e soddisfano quanto richiesto al punto 6 del Decreto Regionale n. 462 del 25/01/2010.

La presente, conservata in allegato alla delibera autorizzativa (Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Regione Lombardia con Decreto n. 462 del 25/01/2010), comprova l'efficacia a tutti gli effetti dell'autorizzazione stessa e va esibita, se richiesta, agli organi preposti al controllo.

Distinti saluti.

Il Dirigente del Servizio
Dott. Claudio Confalonieri



